Alleanza 3.0

# Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

mercoledì, 26 agosto 2026

# Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

mercoledì, 26 agosto 2026

## Area Emilia Romagna


26/08/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Cesena)** Pagina 53 5
Il Fu Me festival va oltre i limiti. Undici eventi carichi di 'Adrenalina'

26/08/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 53 7
'La lezione', tra giustizia e università

26/08/2026 **Libertà** Pagina 28 *Eleonora Bagarotti* 8
Un recital lirico stasera alla Rocca del Castello di Agazzano

25/08/2026 **Bologna Today** 9
Festa dell'Unità 2026 a Bologna: le serate, gli ospiti, il programma giorno per giorno


## Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia


26/08/2026 **Il Piccolo (ed. Gorizia)** Pagina 21 *MARCO BISIACH* 19
Dallo zaino sospeso ai quaderni e ai diari Solidarietà a scuola

26/08/2026 **Il Gazzettino (ed. Rovigo)** Pagina 7 21
Oggi Cinema sotto le stelle con un finale a sorpresa


## Area Marche e Abruzzo


26/08/2026 **Corriere Adriatico** Pagina 12 22
Il progetto Arte e solidarietà lavorando la creta

26/08/2026 **Corriere Adriatico (ed. Pesaro)** Pagina 13 23
Ruba birra e pecorino all'IperCoop e spintona la commessa

25/08/2026 **Qui Senigallia** 24
Senigallia, arte e solidarietà: al via il progetto di lavorazione della creta promosso da Lega Navale e Coop Alleanza 3.0


## Controllate e partecipate


26/08/2026 **La Repubblica** Pagina 17 *Ernesto Ferrara* 25
Eugenio Giani - Giani "Sì al mercato ma non senza regole va tutelato il territorio"

26/08/2026 **La Repubblica** Pagina 17 *ANDREA GRECO* 27
L'offerta Mps non convince Bpm il Tesoro congela la sua quota

26/08/2026 **MF** Pagina 18 *SIMONE STROCCHI* 29
Banche e mixology: il cocktail è servito!

26/08/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 18 31
Mps, Banco Bpm resta a guardare: «Offerta senza premi, valuteremo»

26/08/2026 **Messaggero Veneto** Pagina 24 33
Riparte l'Università delle LiberEtà Da settembre anche i "pre-corsi"

26/08/2026 **Il Gazzettino (ed. Pordenone)** Pagina 22 35
Fondazione Danieli, cultura, dialogo e scoperte


## Coop e Cooperazione


26/08/2026 **Panorama** Pagina 50 *di Andrea Romano* 37
NON SONO GIOCHI PER RAGAZZI

26/08/2026 **La Repubblica (ed. Torino)** Pagina 3 *MATTIA AIMOLA* 40
Il piano Tne riparte dai motori offerti 4 milioni per le aree vuote

26/08/2026 **Il Tirreno (ed. Grosseto)** Pagina 29 42
Cinque viole e sette Lachrimae d'autore

26/08/2026 **Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera-Empoli)** Pagina 29 44
Marcia da Empoli a Monterappoli nel Giro d'Italia per la Pace

26/08/2026 **La Nazione (ed. Siena)** Pagina 42 45
«Emozioni» per gli under 14

26/08/2026 **La Repubblica (ed. Firenze)** Pagina 2 46
Pergola e Rifredi, abbonamenti scontati ai soci Unicoop

## Concorrenza GDO

26/08/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 33 47
Bosco Ospizio, è bagarre Inchiesta della procura sul presidio degli attivisti Conad vuole avviare i lavori

26/08/2026 **La Provincia Pavese** Pagina 17 49
Raccolta punti Fidaty per l'asilo di S. Zenone

26/08/2026 **Il Gazzettino (ed. Padova)** Pagina 12 *MICHELANGELO CECCHETTO* 50
Hotel Palace addio: al suo posto ci sarà un supermercato

25/08/2026 **FreshPlaza** 52
Ondate di calore e siccità: la Gdo francese corre ai ripari per sostenere gli agricoltori locali

## Economia, consumi e società

26/08/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 16 54
Cacao Connect, la strada italiana per una filiera sostenibile in Africa

26/08/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 16 56
Lago: wafer e savoiardi rafforzano l'export

26/08/2026 **Italia Oggi** Pagina 20 *ANDREA SETTEFONTI* 57
Occhio, col grano non si scherza

26/08/2026 **La Repubblica** Pagina 2 *r.am.* 59
Accise, l'ultimo decreto taglio per dieci giorni poi aiuti per i redditi bassi

26/08/2026 **La Repubblica** Pagina 26 *ELENA DUSI* 61
Massimo Tavoni - Per il clima affondano edilizia e agricoltura un conto da 50 miliardi

26/08/2026 **Corriere della Sera** Pagina 35 *Maria Elena Zanini* 63
«Pensioni, sì al libretto per i nuovi nati Infrastrutture, faremo la nostra parte»

## Innovazione e mondo digitale

26/08/2026 **Corriere della Sera** Pagina 30 *GABRIELLA GREISON* 65
La complessità che imbriglia l'AI

26/08/2026 **La Repubblica** Pagina 13 *FEDERICO FERRAZZA* 67
Per chi vota ChatGpt ecco le prime elezioni sotto il segno dell'IA

## Politica

26/08/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 30 69
Ecco la Festa dell'Unità Prove di Campo largo: in arrivo Schlein, Conte Renzi, Fratoianni e i Verdi

26/08/2026 **Today**
L'ex Fico (Grand Tour Italia) di Oscar Farinetti è ancora in rosso di 6 milioni 71

Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Area Emilia Romagna

# Il Fu Me festival va oltre i limiti. Undici eventi carichi di 'Adrenalina'

*La settima edizione si terrà dal 2 al 13 settembre e sarà dedicata alla narrazione sportiva come epica antica*


Il Fu Me festival va oltre i limiti
Undici eventi carichi di 'Adrenalina'

di Filippo Aletti La narrazione sportiva come l'Epica antica, uno strumento per raccontare la forza che spinge a sfidarsi per superare i propri limiti, ma che sa essere anche strumento che unisce persone, corpi e menti. È questo il tema di 'Adrenalina', la settima edizione di 'FU ME Festival', che torna a Cesena dal 2 al 13 settembre. Undici gli spettacoli previsti, che spaziano tra incontri con gli autori, visite guidate, aperitivi, letture sceniche. Tra gli ospiti più attesi spiccano Lodo Guenzi, Ottavia Piccolo, Matteo Caccia, Lorenzo Iervolino, Alberto Boubakar Malanchino e Invisibile Kollettivo. Confermati gli spazi del Chiostro di San Francesco e il Teatro Bonci, cui si aggiungono le inedite location della palestra Oddo Biasini, della palestra Ex Gil e del Club Ippodromo. Gli aperitivi si terranno, invece, dal 4 al 6 settembre al Centro Festival Malatestiana di piazza Maurizio Bufalini, con il food truck di Green Pepper. La rassegna è promossa da 'Alchemico Tre' con la direzione artistica di Michele Di Giacomo con il contributo del Comune di Cesena e della Regione Emilia-Romagna e con il sostegno di Romagna Acque, Gruppo HERA, Romagna Iniziative e Coop Alleanza, oltre alla collaborazione di ERT.

«Il festival - spiega il direttore artistico Michele Di Giacomo - è il frutto di un intenso anno di lavoro. Questa settima edizione abiterà tutta quanta la città per due settimane. Il tema principale è lo sport, che oggi fa ciò che l'Epica faceva in tempi antichi: incantare il pubblico con grandi imprese. Lo sport abbatte le barriere di discriminazione, attraverso storie di libertà. La nostra sfida è trovare sempre più sostegni economici per far capire la necessità di fare teatro e cultura». Si comincia il 2 settembre alla palestra Biasini con '(S)Legati', in cui Jacopo Maria Bicocchi e Mattia Fabris raccontano la storia degli alpinisti Joe Simpson e Simon Yates e della loro ambizione di scalare il Siula Grande. Il 4 nel Chiostro di San Francesco Invisibile Kollettivo rilegge Andre Agassi in 'Open - La mia storia'. Alle 19 del 5 al centro festival Malatestiana Lodo Guenzi e Matteo Gatta si cimentano a ingresso gratuito nella lettura di Bar Sport di Stefano Benni. Alla stessa ora del giorno successivo Guenzi accompagna Lorenzo Iervolino, nella presentazione del libro 'Draen Petrovic: il primo uomo sulla Luna', sempre a ingresso gratuito. Alla sera del 6 settembre grande attesa al Chiostro per Ottavia Piccolo, protagonista del cult 'Donna non rieducabile', con testo di Stefano Massini, un adattamento teatrale di brani autobiografici e articoli di Anna Politkovskaja, giornalista trovata morta nell'ottobre 2006. L'8 all'Ex Gil l'anteprima di Ex GIL da non perdere l'anteprima di 'Leo, l'unica arte è un pugno, diretto da Girolamo Lucania con Alberto Boubakar Malanchino, storia del pugile italo-congolese Leone Jacovacci. Dal 10 al 13 settembre

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

gli spettacoli si spostano al teatro Bonci, dove spicca 'La diva del Bataclan', di Gabriele Paolocà, con Claudia Marsicano. I biglietti per il festival, i carnet a prezzo scontato e tutto il programma completo di talk, incontri ed esperienze sono disponibili sul sito di Fu Me Festival. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Area Emilia Romagna

Al parco Pareschi

## 'La lezione', tra giustizia e università


CULTURA & SPETTACOLI
Ferrara

Acido Acida, il festival delle birre
Arriva Leeroy Tornhill dei Prodigy

'La lezione', tra giustizia e università

XXII GIOSTRA DEL MONACO
la Giostra di Ferrara
Nelle Terre di Castel Tedaldo
dal 27 agosto al 6 settembre 2026
FERRARA
Baluardo di S. Maria | Viale IV Novembre

FERRARA Nuovo appuntamento con l'Arena Coop Alleanza 3.0 al parco Pareschi, organizzata da Arci e giunta alla seconda metà della sua ventesima stagione: in programma quarantotto serate, tutte le sere, con sei film in anteprima, quattro classici in versione restaurata 4K e le uscite più viste dell'anno (inizio film alle 21 e apertura cancelli alle 20.15). Stasera è la volta de 'La lezione' di Stefano Mordini.

Elisabetta, un'avvocata triestina, ha il compito di difendere un professore universitario dall'accusa di violenza sessuale. Il professore, reintegrato, richiede la sua assistenza per farle fare causa all'università che lo relega a ruoli marginali.

Elisabetta sospetta di essere pedinata dall'ex fidanzato Daniele, che aveva denunciato per stalking. Domani sera invece sarà la volta di 'Cos'è l'amore?' di Fabien Gorgeart.

A Rouen, Marguerite vive serena con il compagno e la figlia adolescente, mantenendo al tempo stesso un rapporto amichevole con Fred, suo primo marito da cui ha divorziato. Un giorno l'uomo le annuncia di volersi risposare, e le chiede aiuto per una semplice pratica di annullamento anche della loro unione religiosa.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Libertà

Area Emilia Romagna

# Un recital lirico stasera alla Rocca del Castello di Agazzano

*Il soprano Rebecca Brusamonti e il tenore Vitaliy Kovalchuk in "Sotto al cielo degli amanti"*

Eleonora Bagarotti


Cultura e Spettacoli

Un recital lirico stasera alla Rocca del Castello di Agazzano

agazzano Un concerto lirico con due noti interpreti, già apprezzati in tutto il mondo, si terrà questa sera alle 21 nella suggestiva cornice della Rocca del Castello di Agazzano, con ingresso libero. "Sotto al cielo degli amanti" è il titolo dell'evento che fa parte della IV edizione dell'Ultrapadum Piacenza Festival. Si tratta di un recital lirico che raccoglierà alcune tra le più belle romanze e i più celebri duetti del repertorio operistico italiano, tutti dedicati al tema della notte, con musiche di Gioachino Rossini, Gaetano Donizetti, Giuseppe Verdi e Giacomo Puccini. In caso di maltempo, l'evento sarà comunque garantito, spostandosi all'interno dell'antico Castello. Sul palco si alterneranno la voce del soprano lirico piacentino Rebecca Brusamonti e quella del tenore ucraino Vitaliy Kovalchuk, accompagnati al pianoforte da Angiolina Sensale, che curerà anche la narrazione della serata guidando il pubblico tra le atmosfere notturne dei grandi capolavori del melodramma.

Il soprano piacentino Rebecca Brusamonti è già attivo e richiestissimo all'estero. La cantante è molto apprezzata in Festival e teatri di grande rilevanza internazionale. Ricordiamo, di recente, la Guangzhou Opera House e lo Shanghai Grand Theatre. Dopo aver preso parte alla Mascagni Academy 2026 al Teatro Goldoni di Livorno, Brusamonti è stata selezionata per il ruolo di Lola nella "Cavalleria Rusticana" prevista al Mascagni Festival. In precedenza, dopo gli studi al "Verdi" di Milano, era subito stata selezionata per un concerto al Museo del Teatro alla Scala.

Il tenore di origine ucraine Vitaliy Kovalchuk ha già interpretato, come protagonista maschile, alcuni dei ruoli più importanti in opere liriche messe in scena in diversi teatri del mondo (tra i quali teatri d'opera in Repubblica Ceca, Corea del Sud e Ucraina) , e non solo in Italia, dopo aver proseguito gli studi effettuati in patria al Conservatorio di Milano.

L'evento, organizzato nell'ambito di Ultrapadum Piacenza Festival, ormai molto seguito e apprezzato, si avvale del patrocinio del Comune di Agazzano e della collaborazione dell'albergo ristorante de Il Cervo, Coop Alleanza 3.0 e dell'associazione Amici della Musica - Città di Voghera.

Per ulteriori informazioni è possibile chiamare il numero dell'ufficio stampa del Festival: 348.7142641.

_Eleonora Bagarotti Dall'alto il soprano Rebecca Brusamonti e il tenore Vitaliy Kovalchuk.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Bologna Today

Area Emilia Romagna

# Festa dell'Unità 2026 a Bologna: le serate, gli ospiti, il programma giorno per giorno


Bologna Today

Festa dell'Unità 2026 a Bologna: le serate, gli ospiti, il programma giorno per giorno

08/25/2026 15:40

Sette ristoranti, tre punti bar più la gelateria, la balera, la libreria e lo spazio 'Red', dove ogni sera succederà qualcosa: 10mila metri quadrati e una festa immersa nel verde e nella città. Lo spazio dei Giovani Democratici, la balera e gli appuntamenti sportivi, novità di quest'anno. La Festa dell'Unità 2026 apre il 27 agosto al Parco Cevenini fino al 20 settembre, in via Biancolelli, 41. Oltre 2.000 i volontari che, con il loro indispensabile lavoro, hanno permesso la riuscita della manifestazione. Politica e ospiti: da Bersani a Serracchiani Le sale per i dibattiti saranno due. La prima, quella centrale, il Pd di Bologna ha deciso di chiamarla "Piazzetta Mediterraneo", la seconda "Piazzetta Francesco Guccini". Particolarmente ricco il programma delle iniziative di quest'anno, almeno 150, che vede la presenza di figure di primo piano della politica nazionale e locale, del giornalismo, della cultura e della società civile. Tra i protagonisti ci saranno la segretaria del Pd nazionale, Elly Schlein; il presidente del Pd, Stefano Bonaccini; il presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele de Pascale; il sindaco di Bologna, Matteo Lepore. E ancora: Gianni Cuperlo, Pier Luigi Bersani, Roberto Speranza, Maria Cecilia Guerra, Andrea Orlando, Debora Serracchiani, Alessandra Moretti, Chiara Braga, Alessandro Zan, Francesco Boccia. Nel programma sono molte le iniziative sui temi della pace, della politica estera, dei vari conflitti, della condizione dei migranti e della nostra società in cambiamento. Focus Bologna: i confronti e i temi caldi E poi c'è Bologna, l'ambiente, il suo lavoro, le sue opere pubbliche, le scuole, una sicurezza del vivere che non è mai abbastanza garantita. Di sicurezza si parlerà, in particolare, il 10 settembre, quando il vicedirettore de 'Il Resto del Carlino', Valerio Baroncini, intervisterà Franco Gabrielli. Non mancheranno momenti di riflessione con giornalisti ed esponenti della società civile e dell'associazionismo. La Festa dell'Unità di Bologna sarà anche un luogo di confronto aperto alle altre forze politiche. Di alternativa al Governo si parlerà con Giuseppe Conte, Matteo Renzi, Nicola Fratoianni, Riccardo Magi e tanti altri. "La Festa anche quest'anno - sottolinea Enrico Di Stasi, segretario provinciale del Pd di Bologna - sarà una grande tribuna aperta alla città che avrà al centro i temi del lavoro, della solidarietà, della giustizia e dell'uguaglianza. Parleremo di Gaza, Palestina, Iran e Ucraina, dove deve cessare l'orrore quotidiano, e di come seguire una strada per la pace". "Sarà una Festa in cui costruire un'alternativa per il nostro Paese - osserva Di Stasi - perciò saranno ospiti i leader del centrosinistra allargato. Non vogliamo nascondere le differenze ma confrontarci apertamente". Il programma giorno per giorno: Giovedì 27 agosto 18:30, Piazza Mediterraneo Bologna è l'insieme. Inaugurazione della Festa. Con Enrico Di Stasi, Ouidad Bakalli, Matteo Lepore, Luigi Tosiani, Igor Taruffi, Antonella Masciulli e Lele Roveri. Video ricordo di Francesco Guccini a cura di Vincenzo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Bologna Today

Area Emilia Romagna

Mollica. Presenta Mirella Santi. 19:00, Red Square Sunset Music Boulevard, aperitivo di inaugurazione. 21:00, Sala centrale Francesco Guccini Tutti i giorni a Gaza. Every Day in Gaza, docufilm premio David di Donatello 2026. Regia di Omar Rammal, riprese di Sulaiman Hejji. Introduce Dina Taddia. Presenta Francesco Stanchi. 22:15, Sala centrale Francesco Guccini Il visionario, docufilm su Guido Fanti. Di Paolo Soglia e Lorenzo K. Stanzani. Venerdì 28 agosto 19:00, Sala centrale Francesco Guccini Giustizia, sovranità e sicurezza dell'Ucraina. Con Federico Casolari, Lorenzo Bianchi e Nadiya Kalapun. Conduce Andrea Serra. 20:30, Piazza Mediterraneo CASADEIPENSIERI. Ricordo di Federico Enriques, di Guido Armellini, e ricordo di Anna Hilbe, di Alessandro Gamberini. 21:00, Sala centrale Francesco Guccini Bologna parla: Ustica non si archivia. Saluti di Luigi Tosiani. Intervengono Andrea De Maria, Paolo Lambertini, Alessandro Gamberini, Edoardo Purgatori, Roberto Morgantini, Anna Cocchi, Loris Mazzetti, Sofia Nardacchione, Alberto Capolungo, Andrea Zaccheddu, Cora Ranci, Bruna Gambarelli, Enzo Vetrano, Stefano Randisi e Susi Bagni. Messaggi di Alessandro Bergonzoni, Fiorenza Menni e Bruno Capagli. 21:15, Red Square Quattro chiacchiere sul Divine: anteprima. Conduce Matteo Miglio con Victoria Icon. 21:30, Piazza Mediterraneo CASADEIPENSIERI. Esibizione del complesso musicale e di danza E ben venga Maggio, suonatori della Valle del Savena. Presentazione di Placida Staro. Dalle 23:00, Red Square Dancing Queer con Matthew Wonderbratz DJ. Sabato 29 agosto Dalle 16:00, Centro sportivo Cavina, via Biancolelli 36 SPORT FESTUNITÀ - MINI RUGBY. Giochi e prove per bambini, con gazebo informativo. Alle 18:30 partitella dimostrativa. A cura di Bologna Rugby Club e Reno Rugby. 18:00, CASADEIPENSIERI Il mio cuore libero. La forza di una madre di Gaza, di Majd Al-Assar, Garzanti. Con Alessandro Castellari. Conduce Anne Drerup. Interprete e commento di Cecilia Clementel. Regia di Nicola Atzeni. 18:30, Libreria - Sala Coop Alleanza 3.0 Le ragazze e il Colibrì. Presentazione del libro di Annalisa Corrado. Ne discutono con l'autrice Federica Mazzoni e Raffaella Donati. Saluti di Libero Barbani. 19:00, Sala centrale Francesco Guccini La politica estera nella storia e nel presente dell'Italia. Con Sonia Lucarelli, Alessandro Alfieri e Filippo Andreatta, in video. Introduce Giuseppe Giliberti. 21:00, Sala centrale Francesco Guccini Le mafie oggi, 40 anni dal maxi processo, 10 da Aemilia: una priorità nazionale. Con Walter Verini, Francesco Maria Caruso, Federica Mazzoni, Antonio Monachetti, Andrea Gaddari ed Enza Rando. Modera Giuseppe Baldessarro. Dalle 23:00, Red Square Weekend Dance. Domenica 30 agosto Dalle 15:00, Centro sportivo Cavina, via Biancolelli 36 SPORT FESTUNITÀ BASKET. Torneo di basket amatoriale tra The Late Night Dunk, Guaremelones e PGS Bellaria TBC. 19:00, Sala centrale Francesco Guccini Diritto a restare. Condizione giovanile, fuga dei giovani. Con Victoria Karam, Giorgia Mazzanti, Giorgia De Giacomi e Sara Accorsi. Saluto di Paky Tiani. Modera Giorgio Romano. 19:00, Red Square Sunset Music Boulevard, l'aperitivo targato Red Square. 21:00, Sala centrale Francesco Guccini Le ragioni di una alleanza. Con Matteo Renzi e Virginio Merola. Introduce Michael Santi. Modera Eleonora Capelli. Martedì 1 settembre 19:00, Sala centrale Francesco Guccini

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Bologna Today

Area Emilia Romagna

Carcere e responsabilità collettive. Un confronto tra istituzioni e realtà per rafforzare un cammino comune. Apre Deborah Serracchiani. Testimonianze di Rita Monticelli, Marco Piazza, Andrea Serra, Caterina Pozzi, Ettore Grenci, Francesco D'Errico, Giulia Fabini, Nicola D'Amore, Roberto Lolli, Salvatore Bianco, Mariaraffaella Ferri e Andrea Gaddari. Conclude Mauro Palma. Conducono Antonella Di Pietro e Rosemary De Maio. 21:00, Sala centrale Francesco Guccini Dopo il referendum, quale giustizia vogliamo? Un confronto con chi la giustizia la vive, la studia e la pratica ogni giorno. Con Debora Serracchiani, Francesco Maria Caruso, Rosa Ugolini, Monica Bartolini e Vittorio Manes. Modera Andrea Gaddari. 21:30, Red Square ASI@ Drag Queen, la regina delle Feste dell'Unità dell'Emilia-Romagna. Spettacolo Drag Queen Show. Prenotazione posto a sedere più drink: 10 euro. Mercoledì 2 settembre 18:00, Piazza Mediterraneo Alluvione, verso i progetti per la riduzione del rischio idraulico. Con Daniele Ara, Federico Grazzini, Vincenzo Naldi, Manuela Rontini, Paolo Iovino e Matteo Montanari. 18:00, CASADEIPENSIERI Mai più, libro di Anna Foa, Laterza. Ne discutono con l'autrice Arturo Marzano e Gabriele Nissim. Conduce Rita Monticelli. 19:00, Sala centrale Francesco Guccini Figli e figlie dell'algoritmo. Come proteggere l'infanzia e l'adolescenza nell'ambiente digitale. Con Davide Cino, Silvia Di Stefano, Alice Morotti, Paky Tiani e Isabella Conti. Introducono e moderano Mery De Martino e Giulia Bernagozzi. 19:30, Spazio Giovani Democratici La locomotiva Politica e Calcio. Tra consenso, identità e passione. Ne discutono Paco D'Onofrio e Leonardo Bosello. Modera Bruno Monorchio. 20:30, Sala centrale Francesco Guccini Rifiuti. Città pulita, comunità viva. Con Alessandro Poluzzi, Simone Borsari, Omar Mattioli, Alice Morotti, Adriana Lo Cascio e Fabia Ferrioli. Introduce Belinda Gottardi. Conduce Giandomenico Fortino. 20:45, Red Square La grande tombola. Tombole, tomboloni, decine con Drag Queen e performer. 21:00, Libreria - Sala Coop Alleanza 3.0 La cooperazione per la parità di genere: l'impegno di Coop Alleanza 3.0. Incontro con la vicepresidente Francesca Durighel. 21:00, Piazza Mediterraneo Democrazia diretta e referendaria. Leggi di iniziativa popolare della CGIL su sanità ed appalti. Con Enrico Di Stasi, Gianni Monte, Nadia Urbinati e Stefania Mangione. Modera Maurizio Papa. 21:30, Sala centrale Francesco Guccini Autonomia, diritti, libertà. Le politiche per le persone con disabilità. Con Marco Furfaro, in video, Elisa Bortolazzi, Francesco Crisafulli, Alberto Alberani, Francesco Picciolo e Vito Saladino. Conduce Roberta Toschi. Giovedì 3 settembre 18:00, CASADEIPENSIERI Cosmic latte, Marcos y Marcos. Incontro sulla poesia di Azzurra d'Agostino. Con Michele Ortore e Vincenzo Bagnoli. Conduce Roberto Dall'Olio. 18:00, Sala centrale Francesco Guccini CASADEIPENSIERI. È sangue di noi tutti. 7 luglio 1960, Neri Pozza. Dialogo di Pier Luigi Bersani con l'autore Valerio Varesi. Conduce Claudia Muzic. 19:00, Spazio Giovani Democratici La locomotiva Cyberbullismo: la storia di Vincent Plicchi. Con Matteo Lepore e la famiglia Vincent. 20:45, Red Square Red Square Talks. La politica serve ancora o ci siamo arresi? Come ricostruire fiducia tra cittadini e istituzioni. Con Matteo Lepore, Nadia Urbinati e Luca Bottura. Conduce Valentina Paiano. 21:00, Sala centrale

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Bologna Today

Area Emilia Romagna

Francesco Guccini Dai, Bersani, parliamone. L'Italia oltre gli slogan. Con Pier Luigi Bersani. Intervengono Simona Lembi ed Emma Petitti. Introduce Debora Badiali. Venerdì 4 settembre 18:00, CASADEIPENSIERI L'assoluta urgenza dell'ambientalismo e i suoi problemi. Dialogo con Roberto Della Seta, autore de Il paradosso verde. Intervengono Emanuele Felice e Alessandro Albano. Conduce Adriana Lo Cascio. 18:30, Sala centrale Francesco Guccini Bologna da vivere. Turismo, commercio e futuro della città. Con Mattia Santori, Luisa Guidone, Alberto Aitini, Giancarlo Tonelli, Massimo Zucchini, Paolo Crescimbeni e Benedetta Rasponi. Introduce Michael Santi. Conduce Paolo Cavalieri. 18:30, Libreria - Sala Coop Alleanza 3.0 CASADEIPENSIERI. A partire da Marzabotto. Fare politiche della memoria fra impegno civile ed istituzioni. Andrea De Maria ne discute con Laura Boldrini, Enrico Di Stasi e Alberto Melloni. Conduce Matteo Meogrossi. 19:00, Piazza Mediterraneo CASADEIPENSIERI. Turandot 100 anni. Con Piero Mioli, Jadranka Bentini, Sergio Catalano al pianoforte e Antonella Orefice, soprano. Conduce Roberto Iovine. Intervento di Cristiano Cremonini. 21:00, Piazza Mediterraneo Liberi di sognare, capaci di fare. La prova concreta di governare l'Emilia-Romagna. Stefano Cappellini intervista Michele de Pascale. Introduce Eleonora Riberto. 21:00, Libreria - Sala Coop Alleanza 3.0 CASADEIPENSIERI. Il valore della fotografia. Targa Volponi a Silvia Camporesi. Con Ivano Adversi e Silvia Grandi. Conduce Roberta Ricci. Consegna Matteo Ruggeri. 21:15, Red Square Quattro chiacchiere sul Divine: Una poltrona per due. Ospiti BOGASPORT e PLUS APS. Conduce Matteo Miglio con Victoria Icon. Dalle 23:00, Red Square Dancing Queer con Matthew Wonderbratz DJ. Sabato 5 settembre 18:00, Sala centrale Francesco Guccini CASADEIPENSIERI. Città e cultura di Pace. Con Daniele Ara, Rita Monticelli, Alberto Zucchero, Renzo Craighero e Federico Bellotti. Conduce Loris Marchesini. 19:00, Piazza Mediterraneo Alternativa per il Paese. Con Giuseppe Conte e Andrea De Maria. Introduce Claudia Muzic. 19:00, Libreria - Sala Coop Alleanza 3.0 CASADEIPENSIERI. Parlare di Zangheri, con le idee e le immagini di una mostra. Con Mauro Roda, Walter Tega, Roberto Matulli, Cinzia Venturoli e Isabella Angiuli. 19:30, Sala centrale Francesco Guccini Gaza, dai giorni della flottilla a oggi: la realtà, la politica. Arturo Scotto presenta Flottilla. In viaggio per Gaza e dialoga con Simona Salustri. Introduce Marzia Benassi. Modera Ludovica Brugnoli. 21:00, Sala centrale Francesco Guccini Scuola Italiana: Il diritto e il dovere di ripartire. Introduce Marco F. Lubelli. Intervengono Irene Manzi, Isabella Conti, Daniele Ara, Mery De Martino, Stefano Dani e Ira Vannini. Conduce Cristian Tracà. 21:00, Libreria - Sala Coop Alleanza 3.0 CASADEIPENSIERI. Sotto i portici di Bologna scorre un'altra città. Lo Scannatoio dell'Aposa. Con Ilaria Montaguti, Andrea Bartoli e Loretta Bittini. 21:15, Piazza Mediterraneo Degno di essere vissuto. Il lavoro che pretendiamo: giustizia sociale, sicurezza e persona. Con Maria Cecilia Guerra, Stefano Caliandro, Emanuele Felice, Michele Bulgarelli, Marcello Borghetti, Enrico Bassani ed Enrico Di Stasi. Introduce Pasquale Rizzo. Conduce Sergio Lo Giudice. 22:00, Libreria - Sala Coop Alleanza 3.0 CASADEIPENSIERI. Il giallo nella

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

letteratura italiana. Con Alberto Sebastiani e Luigi Weber. Dalle 23:00, Red Square Weekend Dance. Domenica 6 settembre 17:30, Sala centrale Francesco Guccini CASADEIPENSIERI. Bologna dalla fine degli anni '60 all'inizio degli anni '80. Racconto illustrato di Pietro Maria Alemagna. Con Federico Berti e Annamaria Lucchini. 19:30, Sala centrale Francesco Guccini Migrazioni: tra soccorso, confini, diritti e nuove regole. Con Matteo Orfini, Luca Rizzo Nervo, Matilde Madrid, Angela Caponnetto, in video, e Luca Casarini. Modera Michele Maestroni. 19:30, Red Square Degustazioni a tema: Erbaluce, l'oro del Canavese. Erbaluce Gran Cuvée Spumante Metodo Classico DOCG, Erbaluce di Caluso DOCG, Erbaluce di Caluso DOCG Passito 2013. A cura del maestro enogastronomo sommelier Stefano Rossi. Quota 15 euro a persona. 21:00, Libreria - Sala Coop Alleanza 3.0 Cooperazione e promozione culturale: i 20 anni di Librerie Coop. Incontro con la direttrice generale Nicoletta Bencivenni e il direttore operativo Fabrizio Lombardo. 21:00, Sala centrale Francesco Guccini Nuove basi per lo sviluppo: qualità, territorio, infrastrutture. Con Irene Priolo, Michele Campaniello, Stefano Caliandro, Giampiero Calzolari, Francesca Puglisi, Elena Gaggioli, Gianluca Benamati, Franco Cima e Davide Dall'Omo. Introduce Michael Santi. Modera Massimo Ricci. 21:00, Piazza Mediterraneo Anthera in concerto. Martedì 8 settembre 18:00, Sala centrale Francesco Guccini Acqua come pericolo, acqua come risorsa nella crisi climatica. Con Irene Priolo, Francesco Vincenzi, Davide Conte, Debora Badiali, Marco Martelli, Elisabetta Cipolla e Giorgia De Giacomi. 18:00, Libreria - Sala Coop Alleanza 3.0 CASADEIPENSIERI. Sogni di Carta: le opere e le idee di un artista. Intervista a Claudio Benghi di Anna Maria Falcone. Letture di Matteo Baschieri con Germano Piani. 18:00, CASADEIPENSIERI Despero. Il peggior chitarrista del mondo e le sue storie. Con Gianluca Morozzi, Simone Metalli e Barbara Baraldi. 19:00, Spazio Giovani Democratici La locomotiva Tra memoria e futuro. Adelmo Cervi e i suoi 7 padri. Incontro con Adelmo Cervi. 19:15, Libreria - Sala Coop Alleanza 3.0 Urbanistica. La città, i territori. Idee di crescita sostenibile e di qualità. Con Raffaele Laudani, Rudi Fallaci, Luca Borsari e Simone Fabbri. Modera Elena Leti. 19:30, Sala centrale Francesco Guccini Voto nei referendum. Conoscere, riflettere, non dimenticare. Con Enrico Di Stasi, Michele Bulgarelli, Antonella Raspadori, Federico Benini, Chiara Pazzaglia, Anna Cocchi e Rossella Vigneri. Modera Emanuela Giampaoli. 21:00, Sala centrale Francesco Guccini Politiche, alleanze, società. Incontro con le forze politiche della Coalizione. Con Enrico Di Stasi, Marco Strada, Stefano Mazzetti, Roberto Sconciaforni, Federico Martelloni, Filippo Bartolini e Marina D'Altri. Intervento di Francesco Boccia sul quadro nazionale. Modera Andrea Zanchi. 21:00, Libreria - Sala Coop Alleanza 3.0 CASADEIPENSIERI. Da Bologna all'Oscar. Targa Volponi a Valentina Merli. Con Marco Cucco. Conduce Annarosa Almiropulo. Consegna Daniele Del Pozzo. 21:00, Red Square Komoshow: Martedì in musica. 22:00, Libreria - Sala Coop Alleanza 3.0 CASADEIPENSIERI. Voci di Donne, Libri di Donne. Con Simona Lembi, Lara Ghiglione e Cathy La Torre. Conduce Niki Rinaldi. Mercoledì 9 settembre 18:00, Sala centrale Francesco

Bologna Today

Area Emilia Romagna

Guccini Inaugurazione mostra di Vittoria Comellini, con Livia Turco. 19:00, Sala centrale Francesco Guccini Sicurezza urbana, la serietà delle proposte oltre la propaganda. Con Matilde Madrid, Alessandro Erriquez, Michele Caldarulo e Andrea Speranzoni. 19:00, Piazza Mediterraneo CASADEIPENSIERI. Dacia Maraini. Ascoltare e vivere. Fra poesia e denuncia. Dialogo con Dacia Maraini di Loredana Magazzeni, Simona Cantelmi e Marilù Oliva. Introduce Lorenzo Cipriani. 20:30, Sala centrale Francesco Guccini Perché guariremo. Presentazione del libro di Roberto Speranza. Dialogano con l'autore Matteo Lepore e Raffaele Donini. 20:45, Red Square La grande tombola. Tombole, tomboloni, decine con Drag Queen e performer. 21:30, Sala centrale Francesco Guccini 80 anni in cammino. Voci di donne dal diritto al voto ai diritti di oggi. Con Marta Bonafoni, Katia Graziosi, Luisa Betti e Giulia Bernagozzi. Modera Alice Loreti. Giovedì 10 settembre 18:00, Sala centrale Francesco Guccini Valerio Baroncini intervista Franco Gabrielli. Introduce Alessandro Erriquez. Presentazione del libro Contro la paura. Manifesto per una sicurezza democratica di Carlo Bonini e Franco Gabrielli. 18:00, CASADEIPENSIERI L'omicidio di Piersanti Mattarella. Dialogo di Miguel Gotor con Pierluigi Castagnetti e Giorgio Tonelli. Conduce Mariaraffaella Ferri. 18:30, Libreria - Sala Coop Alleanza 3.0 CASADEIPENSIERI. Lo dovevo fare e l'ho fatto. La scelta di Flora Monti. Dialogo di Ivana Baldi con Dora di Pasquale, Anna Cocchi e Luca Vignoli. Conduce Marco F. Lubelli. 19:00, Sala centrale Francesco Guccini Una via per la pace. L'Europa e l'Italia nel caos della situazione internazionale. Con Giuseppe Provenzano, Azzurra Meringolo, Daniele Ara, Francesco Strazzari, Enzo Maraio e Paolo Ciani. Conduce Antonella Di Pietro. 19:30, Libreria - Sala Coop Alleanza 3.0 CASADEIPENSIERI. I presidenti della Repubblica e la cooperazione. Con Simone Gamberini e Vera Zamagni. 20:00, Spazio Giovani Democratici La locomotiva Dimissioni (in)volontarie: critiche e proposte per l'eguaglianza di genere nel lavoro. Con Simona Lembi e Andrea Gaddari. Modera Mattia La Manna. 20:45, Red Square Red Square Talks. Ci stiamo offendendo troppo? Linguaggio, libertà e conflitto nell'epoca dei social. Con Emily Clancy, Giulia Blasi e Lorenzo Gasparrini. Conduce Vincenzo Branà. 21:00, Sala centrale Francesco Guccini L'economia e la nostra vita: idee dalla società. Con Antonio Misiani, Vincenzo Colla, Claudio Pazzaglia, Amilcare Renzi, Sonia Bonfiglioli, Simone Gamberini, Nico Gronchi, Confindustria, Confcooperative, Maurizio Gardini, Enrico Postacchini e Stefano Caliandro. Conduce Chiara Berti. 21:00, Libreria - Sala Coop Alleanza 3.0 CASADEIPENSIERI. San Francesco 800 anni. Con Suor Chiara Cavazza, Frà Giampaolo Cavalli, Chiara Pazzaglia e Roberto Fattori. Conduce Mario Chiaro. Venerdì 11 settembre 18:00, CASADEIPENSIERI Ester Parri. Il ricordo è l'unica difesa. Con Francesca Parri, Andrea Ricciardi, Federica Montevecchi, Andrea Gurioli, Virginio Merola e Massimo Meliconi. 19:00, Piazza Mediterraneo Incontro con Gianni Cuperlo e Stefania Pellegrini. Introduce Isabella Angiuli. 19:00, Sala centrale Francesco Guccini Comuni, le istituzioni vicino ai cittadini fra tagli e garanzie di servizi. Con Davide Baruffi, Maurizio Gaigher, Debora Badiali, Sara Accorsi, Andrea De Maria, Claudia Muzic e Giampiero

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Bologna Today

Area Emilia Romagna

Falzone. Modera Massimiliano Navacchia. 20:30, Sala centrale Francesco Guccini CASADEIPENSIERI. Targa Volponi a Silvio Garattini. Con Nicola Magrini e Maria Caterina Manca. Consegna Chiara Braga. Presiede Roberto Iovine. 21:00, Piazza Mediterraneo Spettacolo teatrale: (J) Yaffa. Dal poema L'amore e il ghetto di Rasahid Hussein. Raccolta fondi per Emergency a cura del Gruppo PD per Gaza. 21:00, Libreria - Sala Coop Alleanza 3.0 CASADEIPENSIERI. Gioco d'azzardo, legalità, salute pubblica e prevenzione. Con Stefano Vaccari, Virginio Merola, Cristina Ceretti e Paolo Masini. 21:15, Red Square Quattro chiacchiere sul Divine: Una poltrona per due. Ospiti Roberta Li Calzi e Leria Dita mother Kruger. Conduce Matteo Miglio con Victoria Icon. 21:30, Sala centrale Francesco Guccini Dall'opposizione all'alternativa. Con Chiara Braga, Sandra Zampa e Francesco Critelli. Presiede Gabriele Tonicchi. Dalle 23:00, Red Square Dancing Queer con Matthew Wonderbratz DJ. Sabato 12 settembre 09:30, Sala centrale Francesco Guccini La sanità pubblica al centro, a cura di SPI. Con Antonella Raspadori, Francesco Taroni, Federico Bozzanca, Stefano Cecconi e Daniela Barbaresi. Coordina Gianni Monte. 15:30, Sala centrale Francesco Guccini Assemblea dei segretari di circolo, a cura di Giulia Caciolli, con Michele Fina. 18:00, Sala centrale Francesco Guccini Magnifica humanitas. Intelligenza artificiale, persona umana e politica. Con Michele Fina, Alberto Melloni, Claudio Paolucci e Anna Ascani. Saluti di Valerio Gualandi. Modera Claudia Baccarani. 18:00, Libreria - Sala Coop Alleanza 3.0 CASADEIPENSIERI. Il gioco delle metafore. Di Franco Frabboni, a cura di Rossella D'Ugo e Laura Frabboni. Presiede Marcella Terrusi. 19:00, Libreria - Sala Coop Alleanza 3.0 CASADEIPENSIERI. Il respiro del faggio. Libro di Fabio Rodda. Ne parlano con l'autore Gianluca Morozzi, Andrea Bartoli ed Eva Brugnettini. 21:00, Sala centrale Francesco Guccini Ambiente. Il ruolo e i contenuti delle politiche ambientali per un programma di alternativa. Intervengono Annalisa Corrado, Fiorella Zabatta, Anna Lisa Boni, Carlo Cacciamani, Luca Lombroso, in video, e Josi Gerardo della Ragione. 21:00, Libreria - Sala Coop Alleanza 3.0 CASADEIPENSIERI. Targa Volponi Civismo a Medici Senza Frontiere. Ritira il premio Ettore Mazzanti. Intervengono Federica Mazzoni e Francesco Domenico Capizzi. Consegna Roberto Morgantini. 21:00, Piazza Mediterraneo Taranta night con Sonnabash. 22:00, Libreria - Sala Coop Alleanza 3.0 CASADEIPENSIERI. I fiori selvatici mi interrogano. Incontro con Mino Petazzini. Intervengono Salvatore Jemma e Paolo Pupillo. Conduce Simona Sagone. Dalle 23:00, Red Square Weekend Dance. Domenica 13 settembre 17:30, Libreria - Sala Coop Alleanza 3.0 CASADEIPENSIERI. Farfalle di fuoco. Con Oriano Campini, autore, ne discute Andrea Bartoli. Conduce Carla Castelli. 19:30, Libreria - Sala Coop Alleanza 3.0 CASADEIPENSIERI. La linea spezzata. La poesia di Fabrizio Lombardo. Con Fabrizio Lombardo, Luca Mozzachiodi e Bruno Brunini. 19:30, Red Square Degustazioni a tema. Jesi vs. Matelica: i due volti del Verdicchio. A cura del maestro enogastronomo sommelier Stefano Rossi. Quota 15 euro a persona. 21:00, Libreria - Sala Coop Alleanza 3.0 CASADEIPENSIERI.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Bologna Today

Area Emilia Romagna

Nichetti quante storie. Targa Volponi a Maurizio Nichetti. Intervengono Pietro Maria Alemagna e Giacomo Manzoli. Conduce Alessandra Francucci. Consegna Enrico Di Stasi. 21:00, Piazza Mediterraneo Radio '80. 21:30, Sala centrale Francesco Guccini Salviamo la salute. Con Marina Sereni, Sandra Zampa, Erika Ferranti, Massimo Fabi, in video, e Francesco Taroni, Carmine D'Angelo. Modera Caterina Giusberti. Martedì 15 settembre 18:00, CASADEIPENSIERI Targa Volponi a Renata Colorni. Con Roberto Chiesi e Marco A. Bazzocchi. 19:00, Libreria - Sala Coop Alleanza 3.0 CASADEIPENSIERI. Claudio Lolli: Ho visto anche degli zingari felici, 50 anni. Testimonianze di Stefano Bonaga, Paolo Capodacqua, Stefania De Salvador, Carla Castelli, Oderso Rubini, Andrea Manica e Silvia Albertazzi. Musica di Francesco Guarino. 19:15, Sala centrale Francesco Guccini Quale montagna? Dalla legge Calderoli a una nuova visione metromontana. Con Maurizio Gaigher, Valentina Cuppi, Monica Cinti, Maurizio Fabbri e Marco Niccolai. Introduce Cesare Savigni. Conduce Federico Taddia. 19:30, Spazio Giovani Democratici La locomotiva Il capitano Romantico. Fernando De Rosa. Socialista libertario. Libro di Fabio Floridi. Discute con l'autore Tommaso Sasso. Modera Federico Diamanti. 21:00, Sala centrale Francesco Guccini Il campo è di tutte. Donne, sport, diritti e nuove sfide. Con Roberta Li Calzi, Giulia Bernagozzi, Francesca Vitali, Stefano Nadalini, Bianca Tessari e Cesare Savigni. Introduce Mattia Galletti. Modera Maria Elena Mele. 21:00, Libreria - Sala Coop Alleanza 3.0 CASADEIPENSIERI. Nata da sola. Con Mariagrazia Contini, autrice, Silvia Demozzi e Adriana Scaramuzzino. Conduce Graziella Giorgi. 21:30, Red Square ASI@ Drag Queen, la regina delle Feste dell'Unità dell'Emilia-Romagna. Spettacolo Drag Queen Show. Prenotazione posto a sedere più drink: 10 euro. Mercoledì 16 settembre 18:00, Sala centrale Francesco Guccini Fine vita. Diritti, doveri e scelte. Con Giovanni Gordini, Donata Lenzi, Danila Valenti, Alessandra De Palma e Sandra Zampa. Modera Francesco Moroni. 18:00, Libreria - Sala Coop Alleanza 3.0 CASADEIPENSIERI. Non viceversa. L'economia per le persone, i territori e la democrazia. A cura di Daniela Freddi e Francesca Battistoni. Ne discutono Emanuele Felice, Maurizio Fabbri e Simone Fabbri. Modera Tommaso Malpensa. 18:00, CASADEIPENSIERI Piero Gobetti, 100 anni. Con David Bidussa, Mirco Dondi, Valdo Spini e Graziella Giorgi. Conduce Massimo Meliconi. 19:00, Libreria - Sala Coop Alleanza 3.0 CASADEIPENSIERI. Città del lavoro e della rendita. Presentazione del libro di Gianluca De Angelis. Interventi di Daniela Freddi e Gianluigi Bovini. 19:30, Sala centrale Francesco Guccini Vicini: non autosufficienza, cura, assistenza, prossimità. Con Giulia Casarini, Matilde Madrid e altri ospiti. 20:45, Red Square La grande tombola. Tombole, tomboloni, decine con Drag Queen e performer. 21:00, Sala centrale Francesco Guccini Politica e realtà. Interpretare l'attualità, guardare il futuro. Con Luigi Tosiani, Igor Taruffi e Pier Ferdinando Casini. Introduce Giulia Caciolli. Modera Noemi Di Leonardo. 21:00, Libreria - Sala Coop Alleanza 3.0 CASADEIPENSIERI. Incontriamo Christian Raimo. Con Christian Raimo, autore de L'invenzione del colore. Intervengono Luciana Castellina, in video, e Nicoletta

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Bologna Today

Area Emilia Romagna

Maldini. Conduce Stefania De Salvador. Giovedì 17 settembre 17:00, CASADEIPENSIERI Tradurre Umberto Eco mentre scoppiano le rivoluzioni. Con Elena Kostioukovitch, autrice, e Gian Mario Anselmi. Conduce Luigi Gravagnuolo. 18:15, CASADEIPENSIERI Incontriamo Titti Marrone. Interviene Elena Kostioukovitch. Di Titti Marrone Primmamore. 19:00, Sala centrale Francesco Guccini Diritti nella società, diritti nella politica. Con Alessandro Zan, Riccardo Magi, Alessandra Moretti e Franco Grillini. 19:00, Libreria - Sala Coop Alleanza 3.0 CASADEIPENSIERI. Non esistono cause perse. Gli avvocati e la strada. Con Antonio Mumolo, Giuseppe Baldessarro e Sara Scheggia. Conduce Morena Gubellini. 20:30, Libreria - Sala Coop Alleanza 3.0 CASADEIPENSIERI. L'estate oscura: le Olimpiadi a Bologna. Con Andrea Bartoli, autore, ne discute Raffaella Tamba. 20:45, Red Square Red Square Talks. Ma alla fine siamo felici? Come si governa il benessere di una comunità. Con Isabella Conti, Stefano Rossi e Federico Taddia. Conduce Matteo Miglio. 21:00, Sala centrale Francesco Guccini Cambiare l'Italia, la politica e la società. Incontro con Nicola Fratoianni e Daniele Manca. Modera Benedetta Dalla Rovere. 21:30, Libreria - Sala Coop Alleanza 3.0 CASADEIPENSIERI. Il male in tre racconti. Con l'autore Claudio Visani, ne parla Paolo Soglia. Venerdì 18 settembre 18:30, Libreria - Sala Coop Alleanza 3.0 CASADEIPENSIERI. Che vuol dire sinistra? Con Giuseppe Giliberti, autore, Antonio Cantaro, Sara Accorsi, Pasquale Rizzo e Tommaso Malpensa. Presiede Salvatore Bianco. 19:00, Sala centrale Francesco Guccini Casa: dalle mille emergenze alle politiche per l'intera società. Con Irene Tinagli, in video, Pierfrancesco Majorino, Marco Bertuzzi, Emily Clancy, Antonio Mumolo, Sara Accorsi e Claudio Mazzanti. Conduce Paky Tiani. 20:30, Libreria - Sala Coop Alleanza 3.0 CASADEIPENSIERI. Nata democratica. Con Luca Baldissara, coautore, Tomaso Giupponi e Massimiliano Serpi. Conduce Cesare Minghini. 21:00, Piazza Mediterraneo Agnese Pini intervista Stefano Bonaccini. Introduce Giulio Pierini. 21:15, Red Square Quattro chiacchiere sul Divine: Una poltrona per due. Ospiti Alessandra Spisni e Piero Pompili. Conduce Matteo Miglio con Victoria Icon. 21:30, Libreria - Sala Coop Alleanza 3.0 CASADEIPENSIERI. Marco Pannella, la passione della politica. Con Piero Ignazi, autore, Giuseppe Giliberti, Umberto De Giovannangeli e Serenella Romeo. Conduce Andrea Carugati. Dalle 23:00, Red Square Dancing Queer con Matthew Wonderbratz DJ. Sabato 19 settembre 15:00, Sala centrale Francesco Guccini Non autosufficienza, caregiver e domiciliarità: sfide e proposte. Con Ilenia Malavasi, Isabella Conti, Marilena Pillati, Matilde Madrid, Lalla Golfarelli, Marina Balestrieri, Alberto Schincaglia, Daniela Brandino e Marco Albertini. Introducono e coordinano Antonella Di Pietro ed Erika Ferranti. 18:00, Sala centrale Francesco Guccini Dall'Europa a Bologna, una città che lavora e si muove tra sicurezza e diritti. Con Piero De Luca, Roberto Rinaldi, Alessandro Alberani, Enrico Di Stasi e Chiara Berti. Modera Tamara Battistini. 19:00, Libreria - Sala Coop Alleanza 3.0 CASADEIPENSIERI. Le parole di Vittorio Franceschi, teatro e poesia. Con Bruno Damini, Claudio Beghelli e Vittorio Franceschi. Introduce

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Bologna Today

Area Emilia Romagna

Rosa Maria Amorevole. Conduce Fulvio Ramponi. 19:30, Sala centrale Francesco Guccini Riordino istituzionale: dalle associazioni alle unioni, quale prospettiva per il nostro territorio? Con Matteo Ruggeri, Andrea Bernardo, Marilena Pillati, Alice Vecchi, Valentina Cuppi, Alessandro Ricci e Andrea De Maria. Introduce Matteo Meogrossi. Modera Lidia Pischedda. 21:00, Piazza Mediterraneo Intervista al Sindaco di Bologna Matteo Lepore. A cura dei caporedattori e direttori dei quotidiani e agenzie di stampa bolognesi. 21:00, Libreria - Sala Coop Alleanza 3.0 CASADEIPENSIERI. Targa Volponi Arte ad Antonio Violetta. Con Pietro Maria Alemagna, Pasquale Fameli e Giovanni Gardini. Consegnano Bruno Stefani e Valeria Ribani. Dalle 23:00, Red Square Weekend Dance. Domenica 20 settembre 18:30, Libreria - Sala Coop Alleanza 3.0 Impegno cooperativo per la legalità democratica. Incontro con Rita Ghedini e il referente di Libera Bologna Andrea Giagnorio. 19:00, Sala centrale Francesco Guccini Lavoro: le parole e le idee per rilanciare il nostro paese. Con Andrea Orlando ed Enrico Di Stasi. 21:00, Piazza Mediterraneo Manifestazione conclusiva con Elly Schlein. Presenta Marilena Pillati. BolognaToday è in caricamento.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Piccolo (ed. Gorizia)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

# Dallo zaino sospeso ai quaderni e ai diari Solidarietà a scuola

*Lions, Croce rossa e Caritas in aiuto delle famiglie deboli*

MARCO BISIACH


Gorizia

Dallo zaino sospeso ai quaderni e ai diari Solidarietà a scuola

Lions, Croce rossa e Caritas in aiuto delle famiglie deboli

La fiaccolata di Casatenovo ha fatto tappa in Transalpina

Il Comune vara il progetto legalità rivolto agli studenti

Marco Bisiach La curiosità Quello allo studio è un diritto fondamentale garantito dalla Costituzione italiana, ma è innegabile che l'accesso allo studio (se parliamo di strumenti e ausili alla didattica) per qualcuno resta un percorso tortuoso e affatto scontato.

Parliamo delle famiglie che affrontano difficoltà economiche, e non sempre riescono a far fronte all'acquisto di libri, quaderni o altro materiale scolastico. Proprio a queste famiglie pensano le realtà che sul territorio, a Gorizia e nell'Isontino, promuovono progetti solidali mirati a reperire e distribuire a chi ha bisogno tutto ciò che serve per iniziare dalla metà di settembre il nuovo anno scolastico. Il supporto Tra queste realtà ci sono i Lions Club di Gorizia, che hanno dato via al service denominato "Zaino sospeso". Il funzionamento è simile a quello del celebre caffè sospeso, nato nei bar storici e popolari di Napoli dove si lasciava una tazzina pagata anche per chi non poteva permettersela, per poi diventare una bella abitudine in molte parti d'Italia. In questo caso l'obiettivo è offrire un aiuto concreto alle famiglie del territorio, consentendo a loro di ricevere zaini e materiale scolastico perché ogni studente possa presentarsi sui banchi con tutto il necessario.

«Questo service viene promosso congiuntamente dal Lions club Gorizia Maria Theresia, dal Lions club Gorizia Host e dal Leo club Gorizia», spiega Serena Martelli, presidente del Maria Theresia, «e negli anni ha permesso a moltissimi bambini ed adolescenti di affrontare con maggiore serenità il rientro in aula». Semplice il meccanismo.

Chi lo desidera può acquistare materiale didattico nelle cartolerie aderenti al progetto, ovvero Copis in via Duca d'Aosta, libreria La Cattolica di piazza Vittoria e cartoleria Al Corso di Aldo Alia in corso Italia. I clienti potranno lasciare i prodotti acquistati direttamente nei punti vendita, e qui verranno raccolti dai volontari dei Lions per essere poi distribuiti alle famiglie individuate tramite la rete dei servizi e delle associazioni.

Gli altri progetti A Gorizia, peraltro, l'iniziativa lionistica è affiancata da tempo anche dalla collaborazione tra Croce rossa italiana e Coop Alleanza 3.0, con il progetto "Dona la spesa per la scuola", che sarà riproposto il 12 settembre. I volontari del comitato di Gorizia raccoglieranno quaderni, penne, diari e molto altro ancora nei punti vendita Coop.

Proprio per non sovrapporsi a questo tipo di iniziative, poi, la Caritas diocesana concentra i suoi sforzi nelle altre località della Destra Isonzo. In questo caso il progetto si chiama "Quaderno sospeso" ed è giunto all'ottava edizione, che sarà lanciata ufficialmente nei prossimi giorni e si svolgerà a settembre.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Piccolo (ed. Gorizia)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Le adesioni Coinvolte le edicole e le cartolerie di Gradisca d'Isonzo (Carto&dicola di via Garibaldi, Cartoplast 2001 di via Ciotti, Newspaper Express di via Dante e La Boutique Multiservizi di piazzale Marconi), Cormons (Cartolibreria Vecchiet di via Matteotti), Romans d'Isonzo (Gio-cart di via Latina e Cartufficio di via Modolet) e Farra d'Isonzo (Brumat Valentina di via Dante). «Tutto ciò che raccoglieremo verrà distribuito tramite i nostri Empori della Solidarietà, anche per avere certezza che l'accesso a questo servizio coinvolga effettivamente chi ha più bisogno», spiega Valentina Busatta della Caritas. «E l'iniziativa non si esaurirà con l'inizio dell'anno scolastico, ma proseguirà nei mesi a venire». © RIPRODUZIONE RISERVATA le finalità I progetti sono paralleli ma hanno la stessa finalità: aiutare chi è in difficoltà Si moltiplicano le iniziative per l'inizio della scuola a supporto dei bambini delle famiglie in difficoltà.

Il Gazzettino (ed. Rovigo)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

## Oggi Cinema sotto le stelle con un finale a sorpresa


Adria
Provincia

Piazza Bocchi e corso Mazzini a nuovo

Oggi Cinema sotto le stelle con un finale a sorpresa

Nonostante il divieto rincasa aggressivo e minaccioso: 45enne arrestato

Madonnina in gesso trafugata e poi abbandonata

ADRIA (G. Fra.) Si conclude oggi l'ottava edizione della rassegna "Cinema sotto le stelle", organizzata dal Circolo del cinema. L'appuntamento è alle 21.30 ai giardini Zen. Sul retro del teatro comunale, il pubblico potrà assistere a una speciale proiezione a sorpresa. Il titolo del film è rigorosamente segreto. Gli organizzatori possono però anticipare che si tratta di una pellicola pluripremiata, capace di richiamare gli spunti e l'ironia della migliore commedia all'italiana. «È un finale - spiega la presidente del circolo Emanuela Finesso - pensato per regalare al pubblico una serata di cinema all'insegna della curiosità e del divertimento». Al termine della rassegna, il Circolo del cinema desidera ringraziare a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'iniziativa. «Un grazie - dice Finesso - innanzitutto ai volontari, che hanno curato l'organizzazione degli spazi di accoglienza e gli aspetti tecnici. Un ringraziamento va anche a palazzo Tassoni, per aver concesso l'uso gratuito dei giardini Zen, e alla Croce Verde». Prezioso anche il sostegno degli sponsor: Coop Alleanza 3.0, Banca Adria Colli Euganei, Cartiere del Polesine, Avis e Sicurstudio. Un ringraziamento particolare è rivolto all'associazione Oltre Cultura, che ogni anno collabora. Infine, il Circolo dedica un grazie speciale al pubblico. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere Adriatico

Area Marche e Abruzzo

# Il progetto Arte e solidarietà lavorando la creta

Al via il progetto di lavorazione della creta promosso da Lega Navale e Coop Alleanza 3.0 .

Un'iniziativa benefica e laboratoriale rivolta a un gruppo di ragazzi disabili del territorio. Le mattinate di sabato 29 e domenica 30 agosto vedranno i giovani protagonisti di un laboratorio di modellazione della creta allestito all'aperto, sotto il gazebo della Darsena.

A condurre le attività sarà la nota artista e scultrice ceramista Cinzia Cingolani, socia del sodalizio, che metterà la propria esperienza tecnica e sensibilità artistica a servizio del gruppo. Le opere realizzate durante i laboratori saranno successivamente esposte nel mese di settembre al Maestrale.


Ancona

Dal Passetto a nuoto fino a Porto Recanati
Traversata per aiutare le persone disabili

Sabato l'impresa benefica dell'atleta paralimpico Lauari col figlio Kevin, l'istruttore Trillini e gli amici

Luca, 10 km al giorno contro la depressione

Il progetto

Arte e solidarietà lavorando la creta

Corriere Adriatico (ed. Pesaro)

Area Marche e Abruzzo

# Ruba birra e pecorino all'IperCoop e spintona la commessa

*L'uomo, senza fissa dimora, arrestato per rapina impropria*


Le batterie finiscono in discarica scoppia un incendio a Ca' Asprete

Ruba birra e pecorino all'IperCoop e spintona la commessa

I CONTROLLI PESARO Prende birra e pecorino all' IperCoop all'interno del centro commerciale Miralfiore, ma niente pic nic: anzi, finisce in manette con l'accusa di rapina impropria. Ieri mattina il rito direttissimo per un 44enne lituano senza fissa dimora protagonista del fatto di cronaca accaduto lunedì pomeriggio.

L'uomo non è sempre stabile a Pesaro, ma si sposta nelle vicinanze della riviera. L'altro giorno è entrato all'ipermercato Coop e, convinto di non essere notato ha iniziato a frugare nel banco frigo e negli scaffali alla ricerca di prodotti alimentari da sottrarre. Ha preso un pezzo di formaggio pecorino e alcune lattine di birra, nascondendo tutto per evitare di pagare il conto una volta alla cassa. Ma una commessa , visto il fare sospetto e l'andatura non proprio a piombo dell'uomo, l'ha tenuto discretamente d'occhio e ha notato che stava nascondendo della merce per portare via il tutto. Così l'ha atteso all'uscita senza spesa chiedendo di fargli vedere la spesa ma qui l'uomo ha reagito in malo modo spintonando la donna e strattonandola. A quel punto è stato dato l'allarme.

Sul posto è arrivata la pattuglia della squadra volante della Polizia che ha arrestato il lituano con l'accusa di rapina impropria. Ieri mattina l'uomo è finito davanti al giudice per il rito direttissimo. Non parla una parola di italiano ed è stato necessario l'interprete per cercare di capire la sua versione e i fatti. Il 42enne non ha precedenti penali iscritti nel casellario giudiziale, vive alla giornata di espedienti in quanto risulta senza fissa dimora. Ha solo detto di non ricordare molto perché era ubriaco.

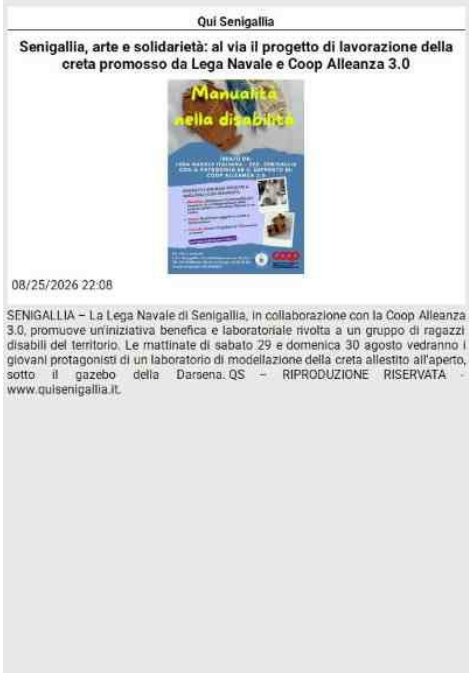
L'avvocato Diego Dell'Anna ha chiesto un termine a difesa per valutare un patteggiamento o un rito abbreviato. L'udienza è stata rinviata al prossimo 14 settembre. L'arresto è stato convalidato e il giudice ha derubricato il fatto in tentata rapina impropria, visto che la merce non è stata poi trafugata. Un profilo penale più morbido rispetto alla contestazione iniziale. Quanto alla misura cautelare è stato applicato l'obbligo di firma 3 volte alla settimana in Questura. lu. ben. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Qui Senigallia

Area Marche e Abruzzo

# Senigallia, arte e solidarietà: al via il progetto di lavorazione della creta promosso da Lega Navale e Coop Alleanza 3.0

SENIGALLIA La Lega Navale di Senigallia, in collaborazione con la Coop Alleanza 3.0, promuove un'iniziativa benefica e laboratoriale rivolta a un gruppo di ragazzi disabili del territorio. Le mattinate di sabato 29 e domenica 30 agosto vedranno i giovani protagonisti di un laboratorio di modellazione della creta allestito all'aperto, sotto il gazebo della Darsena. QS RIPRODUZIONE RISERVATA - www.quisenigallia.it.


Qui Senigallia

Senigallia, arte e solidarietà: al via il progetto di lavorazione della creta promosso da Lega Navale e Coop Alleanza 3.0

08/25/2026 22:08

SENIGALLIA – La Lega Navale di Senigallia, in collaborazione con la Coop Alleanza 3.0, promuove un'iniziativa benefica e laboratoriale rivolta a un gruppo di ragazzi disabili del territorio. Le mattinate di sabato 29 e domenica 30 agosto vedranno i giovani protagonisti di un laboratorio di modellazione della creta allestito all'aperto, sotto il gazebo della Darsena. QS – RIPRODUZIONE RISERVATA - www.quisenigallia.it.

La Repubblica

Controllate e partecipate

l'intervista

# Eugenio Giani - Giani "Sì al mercato ma non senza regole va tutelato il territorio"

Ernesto Ferrara


L'offerta Mps non convince Bpm il Tesoro compra la sua quota

Giani "Sì al mercato ma non senza regole va tutelato il territorio"

Ritengo una vittoria che il ministro Giorgetti abbia preso un impegno per l'integrità di Mps in quanto banca di interesse nazionale, non territoriale. Su questo ora dovremo fare una battaglia e mantenere alta la guardia. Non tifare per l'uno o l'altro player bancario» avverte il governatore toscano Pd Eugenio Giani dopo il vertice al Mef.

**Giani, ritiene che il Monte dei Paschi sia salvo da spezzatini?**

Manterrà il nome Siena?

«È la partita che comincia ora. Non si tratta di stare per questo o per quello: chiunque governi il Monte dei Paschi si deve assumere il preciso e inderogabile impegno di non fare spezzatini di filiali, sedi, dipendenti. E il nome deve rimanere. Si tratta di una banca con grosse ramificazioni in tutto il Paese e difenderla vuol dire difendere l'interesse nazionale.

Anche eventualmente da capitali esteri aggressivi che si volessero inserire nel risiko».

**E che garanzie vi ha dato Giorgetti su questo?**

«Intanto ci ha detto una cosa essenziale, cioè che lo Stato non cederà la sua quota del 4,8%. Solo così il governo potrà continuare a stare dentro il processo. Anche sulla sua integrità si è impegnato sull'obiettivo di impedire lo spezzatino di Mps».

**Ma non deve essere il mercato a governare queste vicende?**

«Il mercato ha ruolo preponderante certo, ma guai a considerarlo l'unico elemento. Non può esserci un liberismo senza regole. Io non mi schiero, non faccio il tifoso. Ma nella competizione di mercato ci devono essere punti da mantenere nell'interesse generale. Tutelare il territorio, i lavoratori, la rete retail che è un'eccellenza. La proposta di Intesa può migliorare. La strada prospettata da Lovaglio si sta dimostrando credibile, l'ad ha convinto Agricole. Andrà però capito cosa succede a ottobre. Quali criticità emergeranno. Come finiranno, le due operazioni lanciate. Mps deve mantenere un'identità chiunque la spunti».

Sì ma lei da che parte sta? Il Pd da che parte sta? È sembrato esserci un asse dem-Meloni pro Lovaglio.

«Il tavolo istituzionale con il ministro ha di fatto detto sia a Intesa che a Lovaglio che la proposta più credibile sarà quella che mantiene l'integrità di Mps.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ognuno farà i suoi giochi. Non credo sia questione di Pd o non Pd o di assi. Il tema è la tutela di Mps».

**E il governo che gioco fa secondo lei? Si fida di loro?**

«Mi rapporto a loro dal punto di vista istituzionale, com'è ovvio. Ho l'impressione che Giorgetti e il governo Meloni considerino l'Ops di Lovaglio su Generali e Bpm un'opzione seria». Sono ostili all'Opas di Intesa? «Il ministro non si è schierato, ha mantenuto un profilo molto istituzionale. Ha però evocato il rischio concreto di un'azione dell'Antitrust per quanto riguarda la posizione dominante non bancaria ma sulle assicurazioni che si verrebbe a creare in quello scenario con Unipol e Generali». Il governo userà se necessario anche il golden power, che voi come enti locali toscani evocate? «Il ministro ci ha spiegato che non si pone il problema per ora. Da un paio di mesi le normative europee sono cambiate e la procedura può essere attivata solo a valle di un'istruttoria della Bce sulle offerte, per cui ci vorrà del tempo. Non è il punto cruciale ora. Presto riuniremo a Siena i parlamentari toscani: sull'integrità di Mps serve un'azione comune. Su questo non possiamo stare a guardare». Quanto pesano ancora le responsabilità della sinistra su Mps? «Quello che la sinistra doveva pagare lo ha pagato. Non è un caso che oggi la destra governi Siena. Oggi il Pd è ben presente a tutela del Monte dei Paschi. Siamo stati in prima linea quando abbiamo evitato che fosse fagocitato da Unicredit. È la destra a dover dimostrare che fa sul serio, che la loro non è tutta facciata».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Repubblica

Controllate e partecipate

# L'offerta Mps non convince Bpm il Tesoro congela la sua quota

*Il Cda del Banco giudica l'operazione di Siena "non concordata e senza premio" Il socio Davide Leone: "Serie perplessità". Giorgetti tranquillizza gli enti locali toscani*

ANDREA GRECO


L'offerta Mps non convince Bpm il Tesoro congela la sua quota

Il Cda del Banco giudica l'operazione di Siena "non concordata e senza premio" Il socio Davide Leone: "Serie perplessità". Giorgetti tranquillizza gli enti locali toscani

Giani "Si al mercato ma non senza regole va tutelato il territorio"

Dalla "lettera d'amore" al gelo riservato agli ex, in un mese.

Il cda di Banco Bpm ieri ha dato una prima risposta di totale freddezza all'offerta di scambio da 25 miliardi di euro recapitata dal Monte dei Paschi. La riunione ha «preso atto dell'offerta», notando che «non è stata concordata con Banco Bpm né da questa sollecitata», al contrario della fusione tra pari che il 7 giugno il cda dell'ex popolare milanese approvò e inviò ai colleghi banchieri senesi. Quel piano, che il rivale Carlo Messina di Intesa Sanpaolo aveva bollato come «love letter» dato che non era stato formalizzato, si è arenato a fine luglio, per la contrarietà del Crédit Agricole che detiene il 29,3% di Banco Bpm. Nella riunione di ieri si racconta che i quattro rappresentanti della banca francese in cda (su 15) siano stati allineati alle riserve espresse dall'ad Giuseppe Castagna e dal presidente Massimo Tononi. L'Ops del Monte «per sua natura rappresenta un'operazione strutturalmente diversa da quella proposta da Banco Bpm a giugno - continua la nota - in quanto si configura come un'acquisizione e non una fusione». Il che, tra le righe, significa che l'acquirente (senese) deciderà da solo chi mettere al vertice del nuovo polo, dove piazzare la sede e quali ambiti valorizzare. Inoltre l'offerta «non presenta un premio per gli azionisti di Banco Bpm». Il cda, comunque, farà le valutazioni definitive «nei termini e con le modalità previsti dalla normativa», ossia dopo aver letto il prospetto informativo dell'Ops (tra qualche mese).

Non presente in consiglio, ma ben presente nel capitale di Banco Bpm, ieri è venuto allo scoperto anche il fondo Davide Leone & Partners, da anni tra i primi soci dell'istituto con quasi il 5%. Fonti vicine allo storico azionista «confermano le serie perplessità riguardo all'iniziativa intrapresa da Mps, che Davide Leone aveva già espresso qualche settimana fa sulla fusione tra pari con Mps». Le stesse fonti tengono a precisare che «accordi a latere con un socio importante violerebbero l'obbligo di parità di trattamento degli azionisti sotto Ops».

Un monito, l'ultimo, a qualunque banchiere intenda proporre accordi sottobanco all'Agricole, spingendo i francesi ad approvare il progetto in cambio di accordi su business, marchi o filiali.

In Borsa, ieri, Banco Bpm ha continuato a scendere (-0,49%), mentre Mps è risalita dello 0,48%, Banca Generali dello 0,30%, come anche Intesa Sanpaolo, la cui offerta di scambio sulla stessa banca senese rimane così a premio del 2,3%.

Ma ieri il risiko bancario italiano ha avuto un altro fronte caldo, politico. A Roma il ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti ha incontrato il presidente della Toscana Eugenio Giani, la presidente della

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

provincia senese Agnese Carletti e la sindaca della Città del Palio, Nicoletta Fabio. Le istituzioni locali, anche se di diversa matrice partitica, da tempo chiedono che la banca più antica del mondo rimanga intatta, e così il suo marchio, che Intesa Sanpaolo dopo l'Opas prevede di cedere a Unipol-Bper insieme a 625 filiali.

Nella riunione, il ministro avrebbe informato i tre politici locali che la vendita del 4,86% del Tesoro nel Monte «è congelata» per un semestre almeno, per non interferire con le operazioni in corso. Quanto al ricorso al golden power, per porre vincoli all'Opas di Intesa, il ministro e la sua struttura si sarebbero riservati di valutare la notifica della banca e le circostanze. Sempre ieri, l'advisor Glass Lewis, in linea con il rivale Iss, ha esortato i fondi azionisti di Intesa ad approvare l'aumento di capitale al servizio dell'Opas, all'assemblea del 10 settembre. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

MF

Controllate e partecipate

## Banche e mixology: il cocktail è servito!

SIMONE STROCCHI


Banche e mixology: il cocktail è servito!

Il risiko bancario italiano sta producendo una curiosa competizione tra cocktail.

Se, dopo l'ops di Monte dei Paschi di Siena su Mediobanca, andassero in porto anche le altre operazioni deliberate a maggioranza del consiglio d'amministrazione, Rocca Salimbeni finirebbe per definire con il suo «super vintage» il sapore di non più del 20% del bicchiere servito.

Il resto del contenuto, ben più corposo, sarebbe costituito dagli altri ingredienti della costruzione: Banco Bpm, Mediobanca e Banca Generali, quest'ultima come esaltatore di sapore di una strategia sempre più centrata sul wealth management.

Eppure il cocktail continuerebbe a chiamarsi Mps (ticker di mercato) anche se Mps, a quel punto, non ne sarebbe più il gusto dominante.

L'attenzione allora si sposta sul barman: su chi prende gli ingredienti, li miscela e presenta il cocktail al bancone.

Con un'abilità fin qui dimostrata particolarmente significativa.

Gli ingredienti che all'inizio del risiko valevano complessivamente nell'ordine dei 35 miliardi, ai valori impliciti di oggi vengono proposti intorno ai 70 miliardi .

Potere della mixology: stessi ingredienti, prezzo sostanzialmente raddoppiato. Diversamente, se l'offerta di Intesa Sanpaolo su Bpm si concretizzasse, il gusto prevalente coinciderebbe con il nome scritto sul bicchiere (azione Intesa).

Ma siamo di fronte a barman di lungo corso.

Mps, nel proporre la sua ultima operazione, si cimenta persino in un «in-out» avente a oggetto una parte delle azioni Generali.

Intesa, consapevole che tutto non possa essere contenuto in un unico bicchierone per ragioni di antutrust, è già pronta a distribuire l'eccesso di Mps travasandolo in un bicchiere Unipol sapientemente pre-allineato sul bancone.

Ma mentre tutti guardano incantati gli shaker, le bottiglie e le scenografiche acrobazie dei barman in competizione tra loro, dalla porta di Piazza Affari escono in silenzio le imprese industriali.

Come se nello stesso bar si riducessero drasticamente tartine, stuzzichini e tramezzini disponibili sul bancone.

Circa 16-17 miliardi di euro di imprese italiane sono stati delistati o sono in corso di delisting nello stesso periodo identificato dall'avvio del carosello bancario a oggi.

Le dinamiche sono assai diverse: arriva un compratore che paga cash, ritira l'impresa dal mercato e

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

la porta altrove.

Operazioni rese molto interessanti per i takeoveristi dalle contenutissime valutazioni di mercato di molte piccole e medie imprese a dispetto dei loro fondamentali assai solidi, ma che finiscono per alimentare consolidamenti e filiere che, ahimè, sempre più frequentemente non sono più nazionali né condivisibili sui listini italiani od europei.

Così, mentre la finanza italiana perfeziona l'arte della mixology concentrandosi sul settore bancario e scopre quanto possano rivalutarsi gli ingredienti una volta combinati nello shaker, il bancone di Piazza Affari rischia di diventare sempre più ricco di cocktail finanziari e sempre più povero di pietanze industriali.

Il drink è servito: resta da capire chi porterà qualcosa da mangiare, per evitare che il carosello di cocktail, bevuti a stomaco vuoto, finisca per farci perdere lucidità e alleggerirci il portafoglio. (riproduzione riservata).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino

Controllate e partecipate

# Mps, Banco Bpm resta a guardare: «Offerta senza premi, valuteremo»

*Frenata sulla proposta di integrazione lanciata dall'ad Lovaglio. L'Ops oggetto di un breve cda Le riserve: «L'operazione si configura come un'acquisizione e non come una fusione tra le banche»*


Economia

Mps, Banco Bpm resta a guardare
«Offerta senza premi, valuteremo»

Dopo Iss, ok anche da Glass Lewis all'aumento di capitale di Intesa

di Achille Perego MILANO Banco Bpm frena prendendo tempo sulla proposta di integrazione lanciata la settimana scorsa dall'ad di Mps Luigi Lovaglio per difendersi, insieme con l'Ops su Banca Generali, dall'attacco di Intesa Sanpaolo. Lo si evince dal comunicato che riassume la presa di posizione unanime del breve cda straordinario dell'istituto guidato da Giuseppe Castagna riunito ieri. E quindi anche dei quattro consiglieri espressione del socio forte Crédit Agricole. In merito all'Ops da 25,3 miliardi del Monte, si legge nella nota, il cda di Banco Bpm ha preso atto dell'offerta promossa su iniziativa di Mps senza essere stata previamente concordata con Banco Bpm né da quest'ultimo sollecitata. In pratica le stesse parole usate la scorsa settimana dal board di Banca Generali.

L'istituto milanese però si spinge oltre spiegando anche che l'offerta di Mps per sua natura rappresenta un'operazione strutturalmente diversa da quella proposta da Banco Bpm a Mps con la lettera del 7 giugno 2026 in quanto si configura come un'acquisizione, non una fusione tra le due banche, e non presenta un premio per gli azionisti di Banco Bpm. Comunque, secondo prassi, il cda effettuerà le valutazioni di propria competenza sull'offerta e renderà note le proprie determinazioni. Secondo Michele Calcaterra, professore di Corporate Finance in Sda Bocconi, «il contrasto con l'Ops su Banca Generali, che prevedeva un premio del 10%, rende la posizione del Banco ancora più comprensibile.

La freddezza verso l'Ops di Mps rafforza inevitabilmente l'Opas di Intesa, che appare come l'unica operazione con struttura chiara e consenso reale».

Dopo la reazione fredda di Piazza Affari - dove ieri i titoli coinvolti dal risiko si sono poco mossi tranne lo spunto (+1,32%) di Unipol e ancora un meno 0,49% per Banco Bpm - anche quella della banca milanese non spinge per ora i progetti di Lovaglio e conferma il giudizio di Moody's che da una parte evidenzia i punti positivi legati al Grande Mps ma dall'altra sottolinea come le operazioni proposte rimangano soggette a una «significativa incertezza di esecuzione, tra cui l'approvazione da parte degli azionisti di Mps, il lancio e il completamento con esito positivo delle offerte di scambio proposte e l'ottenimento di tutte le necessarie approvazioni normative, di vigilanza e antitrust». Nel giorno del cda del Banco e in attesa di quello tra giovedì e venerdì delle Generali - date meno pregiudiziali verso i piani di Mps - Lovaglio ha incassato però le notizie più positive provenienti dal fronte politico. Al termine dell'incontro tra il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e i rappresentanti degli enti locali toscani fonti del Mef hanno fatto sapere che il ministero, come del resto chiesto dagli enti locali, ha «congelato» la sua quota del 4,8% in Mps per non interferire con le operazioni in corso

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

che vedono coinvolta la banca. Il Mef sta valutando la situazione con «oggettività e imparzialità, seguendo pedissequamente la legge». Una posizione di neutralità mentre appare più schierato il vicepremier e leader della Lega Matteo Salvini secondo il quale, senza essere tifoso nella partita, «la proposta di Lovaglio è interessante. L'unica cosa veramente delittuosa sarebbe spezzettare Mps, che è stata rilanciata. Decideranno i cda però il terzo polo per le Pmi sarebbe fondamentale». Infine, la Procura di Milano non avrebbe intenzione di aprire alcun fascicolo in relazione alle nuove operazioni in corso sul risiko bancario, come la doppia ops di Mps su Bpm e Banca Generali. Gli inquirenti milanesi valuteranno soltanto eventuali esposti (non arrivati al momento) da parte di protagonisti del risiko e/o l'invio di istruttorie della Consob. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Messaggero Veneto

Controllate e partecipate

# Riparte l'Università delle LiberEtà Da settembre anche i "pre-corsi"

*Tante le novità nel programma delle proposte per il nuovo ciclo di lezioni*


Udine

Visita ai detenuti dentro le mura «Sovraffollamento e carenze sanitarie»

Riparte l'Università delle LiberEtà Da settembre anche i "pre-corsi"

Tante le novità nel programma delle proposte per il nuovo ciclo di lezioni

Istruzione L'Università delle Liber Età di Udine, dopo le tante attività anche nel periodo estivo, è pronta a una partenza sprint nel mese di settembre, quando l'utenza potrà anzitutto beneficiare di una serie di "Pre-corsi" che permetteranno di farsi un'idea sulla strutturazione e i contenuti delle proposte in programma.

«Si tratterà di cicli di sette lezioni, utili per capire il livello di gradimento delle specifiche materie o discipline e per conoscere i docenti e per rendere omogenea la classe in vista dei corsi quadrimestrali», spiega la presidente dell'Università, Pina Raso, accennando ad alcune delle opzioni che verranno offerte. «I Pre-corsi di lingua», esemplifica, «consisteranno in ripassi degli argomenti affrontati in precedenza, in previsione delle lezioni future: utili per rispolverare la grammatica ma anche per mettere a fuoco il proprio livello di partenza, in modo tale da poter scegliere il corso giusto per proseguire nell'apprendimento. Non mancano poi le proposte uniche, con un programma inedito e a sé stante, destinato a esaurirsi in uno o due mesi».

Gli incontri in libreria Ripartirà la collaborazione fra l'Università delle LiberEtà e Librerie.Coop Friuli: la sinergia offrirà un ricco calendario di lezioni-conferenze, a cura dei docenti delle LiberEtà ma tenute fuori dall'aula, con lo scopo di raggiungere un nuovo pubblico e così, auspicabilmente, di stimolare ulteriori iscrizioni. Si comincerà il 1° settembre, alle 18, in via dei Rizzani 1/3, con "Guardaroba letterario: Jane Austen". Relatrice sarà Silvia Cacitti. La riflessione verterà su moda e mentalità, partendo appunto dal mondo della celebre autrice per scoprire come l'abbigliamento rifletta lo spirito e i codici sociali dell'Inghilterra georgiana.

Il coro Il maestro Walter Themel, che nei mesi scorsi aveva creato il coro dell'Università delle LiberEtà, riavvia il suo corso, aprendo le audizioni per riproporre l'esperienza: le lezioni si protrarranno per tutto l'anno 2026/27 e saranno affiancate da piccole esibizioni in occasione di speciali ricorrenze. Obiettivo è costituire un gruppo coeso, animato dal desiderio di migliorare progressivamente, per dare non solo continuità ma anche qualità al progetto.

Corsi brevi Ci sono poi i corsi brevi, un'ottantina, completamente gratuiti: le tematiche trattate saranno varie, in formato "pocket". E c'è una novità: se l'argomento si rivelerà di gradimento degli iscritti, tanto da stimolare il desiderio di un approfondimento, i corsisti potranno avanzare la proposta di continuazione del corso, che verrà esaminata da docente e segreteria, su input del gruppo classe.

Candidature docenti La segreteria valuta sempre nuove proposte di corsi, anche a programma annuale

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ormai pubblicato. Sono infatti arrivati alla trentina i corsi proposti dopo la stampa del libretto cartaceo, «indizio», sottolinea la presidente Raso, «di una realtà fertile, frequentata da 3.500 iscritti ogni anno e punto di riferimento sempre più significativo per professionisti e appassionati, che si rivolgono all'Università delle LiberEtà per proporre le proprie lezioni, identificando l'ente come un luogo di espressione, divulgazione e apprendimento». Tutti gli aggiornamenti sulle novità vengono pubblicati sul sito e sui canali social dell'Università, oltre che sul suo canale whatsapp.

Progetti europei L'Università delle LiberEtà vanta una dimensione internazionale, essendo attiva da un quarto di secolo a livello europeo: coinvolge studenti e insegnanti in viaggi di studio finanziati dall'Unione Europea e partecipa a diversi progetti, sia come coordinatore che come partner, in collaborazione con molti Paesi UE. Numerosi dei progetti sono stati valutati come buona pratica da Erasmus+: il più recente è Circ4Inc - Learning Circles for Inclusion through Digital Tools, in cui l'ente ha collaborato con Francia e Irlanda, ottenendo un punteggio molto positivo. © RIPRODUZIONE RISERVATA la presidente pina raso «Una trentina i corsi e 3.500 gli iscritti che ogni anno li frequentano, segno di una realtà fertile» l'offerta Una serie di incontri prima dell'avvio vero e proprio consentirà di valutare materie e insegnanti Alcuni iscritti a lezione e, a sinistra, la presidente Pina Raso.

Il Gazzettino (ed. Pordenone)

Controllate e partecipate

## Fondazione Danieli, cultura, dialogo e scoperte


Cultura

Jazzinsieme, tre concerti e sei aperitivi

Fondazione Danieli, cultura, dialogo e scoperte

Rocco Hunt al Palmanova Designer Village

PROGRAMMA Da settembre a dicembre la Fondazione Danieli di Buttrio (via G. B. Beltrame 22) propone un ricco programma di incontri, visite guidate, musica e laboratori, mettendo al centro il desiderio di comprendere meglio il mondo e se stessi. A 800 anni dalla morte di San Francesco d'Assisi, due appuntamenti ne ripercorreranno la figura: lunedì 21 settembre Davide Rondoni parlerà de La letizia, la ferita. La figura di San Francesco, mentre lunedì 28 settembre Andrea Bellavite ricostruirà la vicenda storica del santo attraverso le fonti.

Ampio spazio sarà dedicato alla conoscenza del Friuli, attraverso i luoghi che ne hanno plasmato storia e identità: il 25 settembre visita a Venzone e alla mostra Tiere Motus, il primo ottobre a Cividale, il 9 ottobre alla Basilica di Aquileia e il 29 ottobre a Gradisca. Il ciclo Uno sguardo sulla pittura friulana prevede invece, il 30 settembre, un incontro con Gino Colla, sulle mostre di Casa Cavazzini, e il 7 ottobre una visita guidata allo stesso museo.

Il 26 novembre Mario Robiony parlerà della storia della Solari, dal borgo di Pesariis alle moderne tecnologie, nell'ambito del percorso dedicato all'impresa come luogo di innovazione, relazioni e crescita sociale.

Torna anche L'arte del Respiro, percorso condotto da Luminita Popescu, il 12 e 26 ottobre, 2, 16 e 30 novembre, mentre la stagione musicale di SilenzioMusica, curata da Nicola Losito, proporrà il 16 ottobre gli Swing31, il 27 novembre il trombettista Cristiano Brusini, in collaborazione con il Conservatorio Tomadini di Udine, e il 18 dicembre il Duo Polaris.

Il ciclo Educazione alla salute affronterà menopausa, artrosi e reumatismi con Valentina Capodicasa (19 ottobre), Fabrizio Bassini (9 novembre) e Paolo Rossi (14 dicembre).

Spazio al confronto sui grandi temi dell'esistenza con le Cattedre dei non credenti: il 22 ottobre Federico Grosso e Gian Mario Villalta parleranno del tempo, il 12 novembre Luca De Clara e Roberto Cescon di io e l'altro, il 3 dicembre Giovanni Leghissa e Luca Grion della speranza. La geopolitica sarà al centro di "È un mondo difficile", curato da Cristiano Riva, con tre incontri dedicati a Stati Uniti (17 novembre), Iran (24 novembre) e aree di crisi (1° dicembre). Alla poesia friulana è dedicato Aga dal me país. Poeti dal Friuli: il 5 novembre Gian Mario Villalta presenterà Amedeo Giacomini, il 19 novembre Paolo Venti parlerà di Pierluigi Cappello e il 10 dicembre Roberto Cescon delle Poesie di Pier Paolo Pasolini. Novità della stagione "I consigli del libraio", tre incontri (28 ottobre, 11 novembre e 9 dicembre) realizzati con la Libreria Coop di Udine, fra laboratori ed escursioni, dedicati a maglia, scarpèts, pittura, legatoria e attività dedicate alla memoria e alla condivisione. © RIPRODUZIONE

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

RISERVATA.

# NON SONO GIOCHI PER RAGAZZI

*Il mercato dei giocattoli è stato rivoluzionato dagli "adultescenti": persone di 40-50 anni che acquistano i balocchi desiderati da bambini. Così è boom per vintage, aste e "nuovo per vecchi".*

di Andrea Romano


NON SONO GIOCHI

Il mercato dei giocattoli è stato rivoluzionato dagli "adultescenti": persone di 40-50 anni che acquistano i balocchi desiderati da bambini. Così è boom per vintage, aste e "nuovo per vecchi".


FENOMENO RETROMANIA

PER RAGAZZI

Il cavallino ha più di quarant'anni e la testa incollata nuovamente al corpo dopo un restauro. Si chiama Minty, è femmina, ha il manto giallo e una mezza dozzina di trifogli verdi tatuati su una natica. A renderla speciale però è la criniera, di una rara sfumatura tra il rosso e il rosa. Quando è uscita sul mercato, nel 1982, costava 4 dollari e 99 centesimi (circa 14 euro di oggi). Eppure, tre anni fa è stata venduta dalla casa d'aste Finarte di Cremona per 361 euro. Ossia 72 volte il suo valore originale. È un prezzo enorme. O forse no. Perché negli ultimi anni il mercato dei giocattoli è cambiato profondamente. A stravolgerlo sono stati gli adulti, anzi, gli "adultescenti" (parola entrata nel Devoto -Oli nel 2022): i bambini cresciuti negli anni Settanta, Ottan50 ta e Novanta che hanno mantenuto un legame privilegiato con la loro infanzia.

Soprattutto ora che hanno a disposizione uno stipendio e una carta di credito. Una parte del loro reddito viene impiegata per dare la caccia ai giocattoli con cui avevano stabilito una connessione da bambini o che non avevano potuto avere allora perché troppo cari. Si tratta di Lego, Transformers, Masters of the Universe, pupazzi del wrestling, veicoli di Batman, modellini di Star Wars, console di videogiochi, scatole del Subbuteo. Tutti oggetti che sui siti di seconda mano vengono venduti a prezzi pornografici. Un robot Gundam degli anni Settanta, alto 38 centimetri e commercializzato in Italia dalla storica Ceppi Ratti, è stato aggiudicato tre anni fa per 600 euro, diventati 774 con i diritti d'asta. Una monorotaia spaziale della Lego del 1987, con l'imballo originale, viene proposta a 1.400 euro. Il pupazzo del wrestler Andre The Giant del 1990, ancora sigillato, è in vendita a 490 euro, quello di Hulk Hogan a 1.100. Una rara squadra del Subbuteo, come il Napoli del secondo scudetto, è stata venduta per 90 euro, ma le scatole dei club inglesi degli anni Novanta arrivano fino

a 110. È il trionfo della retromania, un termine che ha iniziato a circolare verso la fine del vecchio millennio e che è stato codificato nel 2012 dal critico musicale britannico Simon Reynolds. Allora era stato usato per raccontare una tendenza chiara: quella alla reunion di band storiche e alla ristampa di vecchi dischi sotto forma di nuovi cofanetti. Adesso invece il termine ha assunto una valenza più ampia, indicando soprattutto l'attenzione ai giocattoli di una volta, considerati una scorciatoia emotiva verso persone, luoghi e momenti pa

ssati. Le conseguenze sul mercato sono state impressionanti. In Francia, secondo Circana ed Ecomaison, il mercato dei balocchi vintage e di seconda mano è più che raddoppiato: il volume d'affari è passato da 169 milioni di euro nel 2021 a 378 milioni nel 2025. Gli adultescenti hanno finito per diventare

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

un target commerciale: i "kidult", adulti disposti a spendere somme ingenti per acquistare giocattoli e prodotti che richiamano la loro inf

anzia. Le industrie hanno imparato alla svelta a monetizzare: i bambini di una volta sono diventati i clienti di

oggi. Così la Lego ha creato un intero universo di set indicati esplicitamente per maggiorenni. Nintendo e Sega hanno rilanciato in versione mini le loro console storiche. Le vecchie licenze sono tornate sotto forma di edizioni celebrative, repliche e modelli premium. L'industria non vende il giocattolo che vive nei ricordi, ma un oggetto nuovo progettato per sembrare un ricordo. Per rendersene conto basta dare uno sguardo ai numeri. Durante la pandemia le vendite mondiali di balocchi nuovi hanno fatto registrare un'impennata: nel 2021 sono cresciute dell'8,5 per cento rispetto all'anno precedente. Giochi e costruzioni hanno riempito le giornate del lockdown. Così, nel 2023, è arrivata la contrazione. Sempre secondo Circana, nei dodici principali mercati internazionali le vendite di giocattoli sono diminuite del 7 per cento, pur rimanendo del 17 per cento sopra i livelli del 2019. Un segno negativo motivato con il riequilibrio del mercato dopo il boom pandemico, con l'inflazione che ha costretto le famiglie a selezionare gli acquisti e con la crescente denatalità. Nello stesso anno, però, nei cinque maggiori mercati europei gli acquisti da parte degli adulti sono aumentati del 2,5 per cento, raggiungendo i 4,5 miliardi di euro e il 28,5 per cento delle vendite complessive. Nel primo trimestre del 2024, soltanto negli Stati Uniti, gli adulti hanno speso oltre 1,5 miliardi di dollari in giocattoli, superando per la prima volta la spesa destinata ai bambini tra i tre e i cinque anni. L'industria cercava nuovi clienti.

E li ha trovati negli adulti. Le spiegazioni per questa tendenza sono molte e molto diverse tra loro. Uno studio pubblicato nel 2014 sul Journal of consumer research afferma che la nostalgia può portare le persone a pagare di più per acquistare prodotti o ad attribuire un valore minore al denaro. Secondo il Los Angeles Times, invece, gli acquisti degli adultescenti sarebbero guidati dalla possibilità di completare un desiderio rimasto sospeso. È qualcosa che si avvicina all'idea di cercare il passato nel presente. Ma non solo. Secondo uno studio condotto dal Beijing Institute of technology e dalla Washington State University, quando recuperare il controllo non è possibile, il consumo di prodotti nostalgici può diventare una strategia per affrontare il senso d'impotenza e at 52 tenuare l'incertezza verso il futuro. L'Italia è un Paese particolarmente esposto a questa fascinazione. Il Rapporto Coop 2025 riporta un dato interessante: il 54 per cento della Generazione Z tricolore avrebbe preferito nascere all'epoca dei propri genitori. E ben sette italiani su dieci sono convinti che un tempo il

mondo fosse un posto migliore. Ma è possibile tracciare un identikit preciso di questi adultescenti? Secondo la dottoressa Margherita Spagnuolo Lobb, psicologa psicoterapeuta che dal 1979 dirige la Scuola di specializzazione in psicoterapia riconosciuta dal ministero dell'Università, quella del "kidult" è una figura piuttosto recente. Si tratta di un adulto che mostra tendenze da bambino, spiega, come, ad esempio, collezionare pupazzetti e oggetti marcatamente infantili. Considerando che fino a pochi

anni fa mostrarsi infantili era ritenuta una vergogna nella nostra società, potremmo guardare a questo fenomeno come una sorta di coming out della f

ragilità che le persone sperimentano oggi. È qualcosa di nuovo, solo parzialmente sovrapponibile alla sindrome di Peter Pan. Alcuni adulti hanno bisogno di un sostegno infantile, forse per sopportare la mancanza di valori umani e l'enorme paura di non esistere più per la crisi climatica, per le guerre, per le pandemie, afferma Spagnuolo Lobb, dall'altra parte c'è in questa tendenza una sorta di dipendenza da una moda, di sterilità autoconsolatoria, che appare come una porta chiusa alla possibilità di dialogo tipica della condizione adulta. Probabilmente questa nuova tendenza, tanto cavalcata dal marketing di negozi asiatici e dai social, esprime una condizione importante della società contemporanea: il bisogno di un sostegno alla parte più arcaica della nostra esistenza, quella che come ci insegnano le neuroscienze ha bisogno di sperimentare sicurezza nell'ambien te e nelle relazioni. C'è però un ultimo punto.Perché, secondo Spagnuolo Lobb, l'adultescenza potrebbe avere riflessi anche sulla capacità genitoriale. Questa tendenza, se non viene elaborata nel suo significato relazionale, può impattare sul modo di essere genitori, spiega la dottoressa. Come si rapporta un kidult con un figlio? Un percorso di crescita personale, come una psicoterapia, può aiutarlo o aiutarla ad apprezzare il bisogno di sicurezza che la passione per oggetti infantili implica e, quindi, a comprendere come questo bisogno sia alla base della crescita di un bambino sin dalla nascita. In definitiva il valore di questi oggetti non risiede nella plastica, ma nel tempo che sembrano contenere. L'industria lo ha capito: un tempo vendeva giocattoli ai bambini, ora vende agli adulti il ricordo di essere stati bambini. È per questo che Minty, nonostante la testa staccata e poi rincollata, può essere venduta a 361 euro. Non riporta nessuno negli anni Ottanta. Ma, per un istante, fa sembrare possibile tornarci. RIPRODUZIONE RISERVATA

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023 

La Repubblica (ed. Torino)

Coop e Cooperazione

# Il piano Tne riparte dai motori offerti 4 milioni per le aree vuote

*Il bando per i terreni era andato deserto con base d'asta a 7 milioni ma ora si apre una trattativa con Dumarey*

MATTIA AIMOLA


Il piano Tne riparte dai motori offerti 4 milioni per le aree vuote

Un'offerta da 4 milioni di euro per acquistare le aree ancora abbandonate degli ex stabilimenti di Mirafiori e trasformarle in un polo dedicato ai motori e alla propulsione. È la nuova partita che si apre attorno a Torino Nuova Economia (Tne), la società nata nel 2005 per accompagnare la trasformazione di una delle aree simbolo dell'industria automobilistica torinese. Sul tavolo c'è una proposta di Dumarey, gruppo dell'automotive, interessato a insediarsi negli spazi rimasti senza una destinazione.

Il bando per la vendita, scaduto a fine luglio con una base di circa 7 milioni di euro, è andato deserto. Ma la trattativa non si è fermata. È il liquidatore Davide Barberis a mettere nero su bianco il nuovo scenario: nella relazione allegata al bilancio di giugno, spiega che nei primi mesi del 2026 è partita l'interlocuzione con «una azienda, già operante a Torino, leader nel settore della ricerca e sviluppo di propulsori automobilistici a combustione».

La ditta ha inviato a Tne una lettera di intenti l'11 maggio, manifestando l'interesse ad acquisire tutti e tre i lotti ancora disponibili nell'area tra corso Tazzoli e corso Giovanni Agnelli, per 45.638 metri quadrati. Il prezzo proposto è di 4 milioni di euro.

Non è ancora un accordo. La lettera, precisa Barberis, «non è impegnativa per le parti» ed è subordinata a una serie di condizioni. Ma il progetto prevede ricerca e sviluppo, occupazione qualificata e rapporto tra industria e università. Il profilo coincide con quello di Dumarey, gruppo dell'automotive da circa un miliardo di euro di fatturato annuo. La controllata italiana ha chiuso il 2024 con ricavi intorno ai 101 milioni. Nel centro di ricerca di corso Castelfidardo, l'azienda lavora da tempo sui motori alimentati a idrogeno e, insieme al Politecnico, ha già sviluppato prototipi per applicazioni industriali. Ora cerca nuovi spazi per poter aumentare la produzione.

Per Tne l'arrivo di Dumarey sarebbe la conclusione, almeno parziale, di una storia cominciata ventuno anni fa. La società viene costituita il 14 ottobre 2005 con la missione di riqualificare e valorizzare le aree cedute da Fiat per la realizzazione del Polo Tecnologico di Mirafiori e del Campo Volo di Collegno. L'obiettivo era trasformare il patrimonio industriale dismesso in un nuovo spazio produttivo e tecnologico. Una parte del progetto ha preso forma, mentre altre aree sono rimaste vuote.

La partita sulle parti ancora inutilizzate si inserisce nella fase finale della storia di Tne. La società, che negli ultimi anni ha accumulato perdite significative, oltre 10 milioni nel 2024 e altri 4,8 milioni nell'ultimo bilancio, è entrata formalmente in liquidazione a dicembre. Le perdite sono state assorbite attraverso il capitale sociale, senza nuovi esborsi da parte dei soci: Finpiemonte e Finanziaria Città

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Torino)

Coop e Cooperazione

di Torino Holding, entrambi con il 48,86% (riconducibili a Regione Piemonte e Comune di Torino), e FCA Partecipazioni con il 2,28%.

La liquidazione, secondo Davide Barberis, il commercialista che se ne sta occupando, dovrebbe concludersi entro la fine del 2027, una volta completata la vendita dei terreni e le opere di urbanizzazione previste dagli accordi con il Politecnico. L'ateneo torinese è infatti uno degli attori principali della trasformazione dell'area. Il Politecnico ha acquisito nel 2022 il lotto destinato all'Innovation Hub e nel 2024 gli immobili del Centro del Design. Nell'area sono attivi anche i laboratori del Cim 4.0. «L'idea è di creare - spiega il rettore Stefano Corgnati - una cittadella della manifattura avanzata e della mobilità del futuro, aperta anche al mondo delle picscole e medie imprese». Demolizioni e bonifiche sono concluse, mentre il progetto di fattibilità è in fase di autorizzazione. L'operazione vale circa 77 milioni di euro. Il resto del polo è già in parte popolato: Tecnocad, Tubliflex e Amper-Auto. Tra i prossimi insediamenti ci sono il polo multifunzionale di Nova Coop e un hub logistico. Resta quindi il nodo delle aree vuote. Se la trattativa con Dumarey andrà a buon fine, quei terreni potrebbero tornare a ospitare un'attività industriale legata all'automotive. Sarebbe, in qualche modo, un cerchio che si chiude. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Tirreno (ed. Grosseto)

Coop e Cooperazione

## Cinque viole e sette Lachrimae d'autore

*Gerfalco Concerto su musiche di Dowland, protagonista tra '500 e '600*


GIORNO&NOTTE

Festival di Letteratura resistente
Venticinque anni di controcultura

Pitigliano La nuova edizione della rassegna ideata dall'editore Baraghini

Cinque viole e sette Lachrimae d'autore

Gerfalco Concerto su musiche di Dowland, protagonista tra '500 e '600

"Le intellettuali" al Cassero

Si è aperta a Gerfalco la sedicesima edizione del Festival delle Viole, il primo festival italiano dedicato alla viola da gamba, che dal 2011 porta nel piccolo borgo delle Colline Metallifere alcuni fra i più importanti interpreti del barocco.

Protagonista del concerto inaugurale è stato Vittorio Ghielmi, violista da gamba di fama internazionale e docente al Mozarteum di Salisburgo, affiancato da Krzysztof Firlus e Anna Firlus, rispettivamente viola da gamba clavicembalo. Il programma ha attraversato diverse scuole della musica europea tra Sei e Settecento. Particolare spazio è stato riservato al repertorio francese, con pagine di Monsieur de Sainte-Colombe e Marin Marais, accanto alla musica del compositore tedesco Christoph Schaffrath e dell'inglese Christopher Simpson.

Un programma di straordinaria raffinatezza interpretativa. Il pubblico ha potuto apprezzare un'esecuzione costruita sulla cura del fraseggio, sui respiri della musica e su un uso particolarmente ampio delle dinamiche. Un risultato artistico che assume un significato particolare; Gerfalco, borgo di appena 101 residenti, riesce ancora una volta a stupire accogliendo interpreti e concerti di livello internazionale, confermando una vocazione musicale costruita e consolidata nel corso di sedici edizioni con le iniziative dell'associazione culturale Tutti I Paesi del Mondo.

Il programma prosegue oggi con un concerto dedicato alle Lachrimae or Seven Tears di John Dowland, uno dei grandi protagonisti della musica inglese tra Cinque e Seicento. Sul palco Roberto Gini, Patxi Montero, Marco Angilella, Teresa Lion e Silvia De Rosso.

Il 27 agosto sarà invece la volta di Friederike Heumann, per la sua prima partecipazione al festival e sarà protagonista di un recital dedicato alla viola da gamba solistica.

Ma il Festival delle Viole non è soltanto una rassegna concertistica. Durante la settimana sono previsti incontri musicali e culturali, masterclass, corsi di perfezionamento rivolti a giovani concertisti e seminari dedicati alla storia della viola da gamba e della musica barocca.

Ideatore e direttore artistico del festival è il maestro Alessandro Pierini, violista, che da sedici anni cura la manifestazione e il suo progetto culturale, contribuendo a fare di Gerfalco un punto di riferimento per la viola da gamba e per la musica antica. Il festival è promosso con il sostegno dell'associazione Tutti i Paesi del Mondo, dell'amministrazione comunale di Montieri, del Parco nazionale delle Colline metallifere, del ministero della cultura, di Fondazione CR Firenze, di Unicoop Etruria e della Kurt Redel Stiftung, fondazione culturale con sede a Basilea impegnata nel sostegno alla formazione dei giovani musicisti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Grosseto)

Coop e Cooperazione

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera-Empoli)

Coop e Cooperazione

Tre i luoghi di ritrovo per l'evento del 4 settembre

## Marcia da Empoli a Monterappoli nel Giro d'Italia per la Pace


Empoli

FESTIVAL E FUTURO

Tre i luoghi di ritrovo per l'evento del 4 settembre
Marcia da Empoli a Monterappoli nel Giro d'Italia per la Pace

Contèsto Non solo cultura
Sconti al pubblico nelle attività
Iniziativa del Comune per legare ancora di più i partecipanti alla città. Presentato l'avviso pubblico per le convenzioni con locali e alberghi

«Un uomo legato alla sanità pubblica»
Il ricordo dei colleghi del dirigente dell'Asl Scarabugi a un anno dalla morte

Empoli La Marcia per la Pace Empoli-Monterappoli, arrivata alla quarta edizione, entra nel circuito del "Giro d'Italia per la Pace". Anche a Empoli, dunque, sfilerà la Lampada della Pace, simbolo itinerante dell'iniziativa della Fondazione Perugia Assisi per la cultura della Pace. Nell'ottavo centenario di San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia, a 80 anni dalla nascita della Repubblica italiana, a 40 anni dalla nascita del Coordinamento nazionale degli enti locali per la Pace e i diritti umani, verso il 2030 per l'attuazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile e del Patto per il futuro delle Nazioni Unite, il "Giro d'Italia per la Pace" - per ricostruire una coscienza, una cultura e una politica di pace - partirà anche da Empoli. La manifestazione è organizzata dal Circolo Arci e Casa del Popolo Monterappoli e patrocinata dal Comune di Empoli. All'iniziativa hanno aderito e collaborato Circolo Arci Fontanella, Casa del Popolo Sant'Andrea, Unicoop Firenze Sezione Soci Coop Empoli, Arci Empolese Valdelsa, Anpi Sezione di Empoli, Empoli per la Pace, Cgil Spi Empolese "Bruno Trentin", associazione culturale Il Torrino Monterappoli, parrocchia di San Giovanni Evangelista e San Lorenzo Monterappoli, Auser Empoli, Circolo Arci La Querce, Fondazione Perugia Assisi per la cultura della Pace, Scuoleperlapace, 40 Coordinamento nazionale enti locali per la Pace e i diritti umani. L'appuntamento è per il 4 settembre conpartenza da Empoli e ritrovo in piazza della Vittoria, alle 18,30 dove si svolgerà un laboratorio a cielo aperto per bambine e bambini a tema della pace e alle 19,15 tutte e tutti in marcia. Seconda partenza da Fontanella-Sant'Andrea con ritrovo alle 18,30 al Circolo Sant'Andrea e al Circolo Fontanella. Alle 19. 45 in marcia. Punto di arrivo a Monterappoli: alle 21 ristoro al Circolo Arci di Monterappoli. Per informazioni questi sono i contatti: 333 8806520 e 377 3654221 «Sarà un'occasione di comunità che si mette in cammino per la Pace, per pensare, dialogare, riflettere, progettare e agire insieme e la città di Empoli conferma in ogni giorno il suo No a tutte le guerre. Per questo, l'invito è corale a essere presenti il 4 settembre», spiegano dall'amministrazione comunale di Empoli. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione (ed. Siena)

Coop e Cooperazione

Poggibonsi

## «Emozioni» per gli under 14


..14

Valdelsa

Anziano perde controllo dell'auto cade di strada sulla Cassia

Rapinano un uomo in centro
Incastrati due giovanissimi
Gli avevano bloccato le mani

«I labirinti del sacro» Quattro giorni di incontri

Fondo affitti, il bando scade il 13 settembre

Premio a Meris Mezzedimi La consegna a Stia

«Emozioni» per gli under 14

Dopo il successo a San Gimignano presso la libreria Dalet, torna in Valdelsa, stavolta a Poggibonsi, il progetto Emozioni, ormoni ed altre catastrofi, grazie al sostegno della Sezione Soci Unicoop Firenze di Poggibonsi. Un ciclo di incontri rivolto a ragazze e ragazzi tra gli 11 e i 14 anni per offrire uno spazio guidato in cui affrontare temi come emozioni, trasformazioni del corpo, sessualità e consenso. Il percorso è curato da Valeria Renga e Marcella Marzini dell'associazione Donne Insieme Valdelsa - Centro Antiviolenza Valdelsa. Emozioni, ormoni ed altre catastrofi 2.0 si inserisce nel quadro dell'educazione affettiva e sessuale.

Calendario. Sala Soci Coop di Poggibonsi, via Trento: Incontro con i genitori martedì 8 settembre, ore 18-19.30. Incontri per ragazze e ragazzi (11-14 anni) dalle 10 alle 12 nei giorni sabato 26 settembre, 10 ottobre, 24 ottobre, 7 novembre. Gli incontri (massimo 15 partecipanti), prevedono attività per favorire il confronto e la partecipazione attiva. La partecipazione è gratuita ma è obbligatoria la prenotazione: donneinsiemevaldelsa@gmail.com.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Firenze)

Coop e Cooperazione

teatri

## Pergola e Rifredi, abbonamenti scontati ai soci Unicoop


Giani e senesi esultano "Lo Stato resta in Mps no allo spezzatino"

Fondazione Meyer, finisce l'era Carrai sarà Salvadori il nuovo presidente

Scatta il cronometro per i soci di Unicoop Firenze appassionati di teatro che, dal 2 al 12 settembre, potranno ottenere uno sconto speciale sugli abbonamenti di Pergola e Nuovo Rifredi Scena Aperta, oltre ai vantaggi già previsti per il Teatro Era di Pontedera. Un'offerta "temporizzata". È questa la principale novità della collaborazione tra il Teatro della Toscana e la cooperativa di consumatori in prossimità dell'inizio della nuova stagione di prosa In Alt(r)o Mare. Per la Pergola, l'abbonamento a 14 spettacoli a posto fisso costerà 251 euro invece di 307 in platea, 195 euro invece di 251 nei palchi e 167 euro invece di 223 in galleria. Al Nuovo Rifredi, l'abbonamento a 10 spettacoli a posto fisso costerà 90 euro invece di 110. A questi si aggiungono gli sconti sulle formule carnet e gli spettacoli a costo zero per gli uder 30. Tutte le info su https://tinyurl.com/superscontocoop.- b.g.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Concorrenza GDO

# Bosco Ospizio, è bagarre Inchiesta della procura sul presidio degli attivisti Conad vuole avviare i lavori

*Aperto un fascicolo dopo le querele ai manifestanti che bloccano il cantiere Istanza della coop per chiedere lo 'sgombero', a giorni altro incontro col sindaco*


LA BATTAGLIA PER L'AMBIENTE

Reggio

Bosco Ospizio, è bagarre
Inchiesta della procura sul presidio degli attivisti Conad vuole avviare i lavori

«Situazione ridicola, area abbandonata e inaccessibile Basta protestare»

«Ognuno sia libero di prendere posizione senza alcun timore»

«Urban Nature: Il luogo perfetto per il nostro festival E proprio questo»

«Errori madornali»

di Alessandra Codeluppi La Procura ha aperto un fascicolo d'inchiesta sul caso del Bosco Ospizio. È la novità che trapela sui primi sviluppi legati alla querela contro ignoti sporta da Conad Centro Nord il 3 agosto, quand'era previsto l'avvio dei lavori preparatori al cantiere per la costruzione di un nuovo supermercato e di una palazzina destinata ad accogliere servizi pubblici. Quel giorno si sono presentate alcune decine di manifestanti, che si sono opposti coi loro corpi all'ingresso dei mezzi di lavoro.

Da allora stazionano ogni giorno tra la pista ciclabile e il parco Campo di Marte 2: si oppongono al piano urbanistico frutto di un accordo tra Comune e la catena di distribuzione, siglato nel 2015 e chiedono che gli alberi e gli arbusti cresciuti negli ultimi vent'anni non siano intaccati da alcuna opera di cementificazione. La società cooperativa ritiene di aver subito due reati: violenza privata (per aver interrotto l'avvio delle attività) e occupazione abusiva di area privata. La Digos ha in queste settimane provveduto all'identificazione dei manifestanti, verso i quali Conad era intenzionata a far valere le proprie ragioni e a chiedere i danni. Ancora non sarebbe stato individuato il giorno d'inizio dei lavori: Conad non intende rinunciare a realizzare il nuovo punto vendita, sia in base all'iter amministrativo già concluso, sia alla recente ordinanza del Tar che ha rigettato la richiesta cautelare di sospendere in via urgente il cantiere avanzata da Legambiente all'interno di un ricorso ancora pendente. Prima di Ferragosto la coop aveva depositato in Prefettura un'istanza per chiedere che la manifestazione fosse stoppata o «autorizzata» in modo da non impedire l'accesso all'area verde delle imprese a cui Conad ha affidato l'esecuzione dei lavori: la Digos aveva comunicato ai manifestanti questa nuova disposizione valida a partire dal 15 agosto, anche se va detto che dal 5 ruspe e trattori non si erano più presentati a causa della delicatezza della situazione che si era creata a seguito del sit-in permanente. Nei prossimi giorni potrebbe affiancarsi una nuova iniziativa: la richiesta avanzata all'autorità giudiziaria di disporre un provvedimento cautelare perché la proprietà possa accedere concretamente all'area, misura che passerà al vaglio della Procura e poi del giudice per le indagini preliminari. In questa situazione incandescente, non si fermano i tentativi diplomatici di trovare una quadra tra le parti. Nei prossimi giorni il sindaco Marco Massari potrebbe reincontrare i vertici di Conad dopo averli ricevuti una prima volta il 21 agosto in municipio, in un summit che ha coinvolto anche l'assessore all'Urbanistica Carlo Pasini, il presidente di Legacoop Emilia Ovest Edwin Ferrari e i progettisti: era emersa la disponibilità a fare un'area verde aggiuntiva e ulteriori piantumazioni nel quartiere. Finora il piano prevede il

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

taglio di 98 alberi (rispetto agli iniziali 154 previsti) su 322, più la messa a dimora di 1.572 alberi.

Poi il primo cittadino e Pasini avevano incontrato cinque rappresentanti dell'Assemblea permanente per il bosco Ospizio. I manifestanti avevano presentato un articolato progetto «per un bosco urbano integrale», su cui la giunta aveva manifestato qualche possibilità di apertura, mentre aveva rigettato la seconda proposta di una permuta.

Dal Comune avevano proposto di portare l'idea del bosco in altri parchi cittadini, ma gli attivisti hanno insistito sul fatto di averlo pensato appositamente per il quartiere Ospizio. Martedì è stata la volta in Comune di un gruppo di cittadini del quartiere favorevoli al piano approvato.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Provincia Pavese

Concorrenza GDO

## Raccolta punti Fidaty per l'asilo di S. Zenone


PAVESE

«Il ponte chiuso ci sta rovinando» Il grido di dolore dei ristoratori

La denuncia dei titolari di "Da Pasquale"

Ruffinazzi e Ferrari, due nuovi medici nella Bassa

"Un euro per i nostri mici", parte la campagna Inverno si mobilita per la colonia felina

Raccolta punti Fidaty per l'asilo di S. Zenone

San Zenone San Zenone, con i punti di Esselunga si può dare una mano all'asilo del paese per l'acquisto del materiale scolastico. La scuola dell'infanzia "Luigi Sordi" di San Zenone al Po, infatti, ha deciso di aderire nuovamente all'iniziativa denominata "Amici di scuola" promossa dalla catena di supermercati Esselunga, progetto grazie al quale, già nel corso degli ultimi anni, è stato possibile ricevere gratuitamente moltissimo materiale didattico utile, appunto, per l'organizzazione delle attività della locale scuola dell'infanzia.

Come contribuire? Chiunque dovesse andare a fare la spesa in un punto Esselunga, tramite i punti accumulati con la Carta Fidaty, potrà donare alla scuola dell'infanzia di San Zenone i buoni dell'iniziativa "Amici di scuola" ricevuti proprio in omaggio grazie alle spese effettuate. Presentando la Carta Fidaty, infatti, ogni 25 euro di spesa, o 50 Punti Fragola (unico scontrino), i clienti riceveranno un buono per la scuola. La scuola d'infanzia riaprirà i battenti nei prossimi giorni per l'inizio del nuovo anno scolastico e, tra le varie cose, certamente questo progetto con la donazione dei buoni di Esselunga potrà essere utile perlomeno per l'incremento del materiale scolastico per proseguire sempre più nel miglioramento dell'asilo stesso.

La raccolta dei buoni "Amici di scuola" sarà attiva fino al prossimo 18 novembre, per maggiori informazioni è comunque possibile telefonare in municipio a San Zenone al Po al numero 0382/79015.

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino (ed. Padova)

Concorrenza GDO

# Hotel Palace addio: al suo posto ci sarà un supermercato

MICHELANGELO CECCHETTO


Cittadella

Hotel Palace addio: al suo posto ci sarà un supermercato

Diego vestito con la tuta granata

CITTADELLA Nonostante gli anni di inutilizzo, almeno la struttura esterna dell'alto edificio mantiene un certo decoro. Ormai esempio di archeologia industriale dell'hotel Palace, rimangono nei ricordi le prelibatezze del ristorante con specialità pesce, oppure le serate all'Oxford Pub al piano terra, gli eventi, mostre e conferenze nella sala al piano rialzato e soprattutto l'accoglienza delle camere e la bellezza della sala da pranzo al decimo piano con terrazze, punto più alto per osservare Cittadella.

Nei ricordi anche gli anni della chiusura, era il 2008, dell'utilizzo da parte di sbandati, dei controlli delle forze dell'ordine, degli ingressi alla fine murati per evitare l'accesso a chicchessia e poi le proteste dei residenti di Borgo Vicenza per mantenere il decoro di sito, almeno quello della vegetazione.

IL PROGETTO A breve un edificio simbolo della città murata del boom dei '60 e oltre, esempio di innovazione architettonica, sarà solo un ricordo. Nell'ultimo consiglio comunale è stato approvato l'indirizzo urbanistico. La proprietà demolirà l'ex quattro stelle, i lavori sono previsti fra un anno, mese più, mese meno, e poi verrà realizzato un supermercato. Sì perché dopo numerose aste andate deserte, si partiva da 2,3 milioni di euro, nel 2022 è stato acquistato per 615mila euro dalla società veronese Eurospin Italia SpA, proprietaria dell'omonimo marchio di supermercati, che ne realizzerà uno. In un raggio di 500 metri ci saranno così 5 supermercati. In ogni caso l'area verrà riqualificata e già questa è una bella notizia.

SOCIAL CHOC Notizia che giunge nel giorno in cui un gruppo di "esploratori urbani" via social ha diffuso del le immagini realizzate con un drone, relative alla struttura, in vitando dopo il click ad una esplorazione virtuale. Il sito vie ne chiamato con l'aberrante nome che alcuni hanno dato dopo che due giovani si sono tolti la vi ta lanciandosi dall'ultimo piano.

Un sedicenne quando l'hotel era ancora aperto ed una quattordicenne quando era chiuso, ma evidentemente accessibile. Ecco così la definizione di "hotel dei suicidi", utilizzata anche nel video.

Video che ha generato numerosi commenti di disappunto e più richieste di eliminarlo o almeno di usare un altro termine affinchè non ci siano gesti di emulazione, sottolineando come sia indelicato, prima di tutto per le famiglie che sono state colpite dai lutti, continuare a dare questa definizione ed in questo caso per aumentare le visualizzazioni del profilo.

L'IMMOBILE L'imponente struttura appunto su 10 piani, ha una superficie di 2221 metri quadrati, con annesso ristorante al piano terra di 552 metri quadrati, una autorimessa in corpo staccato da 20 posti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

auto e un'area coperta e scoperta esclusiva di pertinenza di 6400 metri quadri catastali. Le varie amministrazioni cittadine auspicavano una riqualificazione essendo impossibile, considerata la prolungata inattività, la riapertura di ristorante ed hotel. Non poche volte sembrava cosa fatta. Una società di Roma aveva partecipato a varie aste senza poi versare il quantum nei termini di aggiudicazione. Così la base d'asta si è ridotta notevolmente. Conto quindi alla rovescia per dire addio a quello che diversi decenni fa era chiamato il "grattacielo di Cittadella" essendo più alto anche dell'ospedale. Con le nuove normative, impossibile recuperare la struttura. Uno spazio privato della cittadina medievale cambierà per sempre, lasciandosi alle spalle ricordi piacevoli e molto meno piacevoli, e soprattutto una etichetta che solo per buon senso non doveva essere usata e non lo sarà più. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

FreshPlaza

Concorrenza GDO

# Ondate di calore e siccità: la Gdo francese corre ai ripari per sostenere gli agricoltori locali


FreshPlaza

Ondate di calore e siccità: la Gdo francese corre ai ripari per sostenere gli agricoltori locali

08/25/2026 06:07

Di fronte agli effetti delle ondate di calore e della siccità sulle produzioni agricole francesi, Carrefour e Coopérative U hanno annunciato una serie di misure a sostegno del settore. Carrefour ha illustrato il proprio intervento in un piano d'emergenza venerdì 14 agosto, mentre lo stesso giorno Dominique Schelcher, amministratore delegato di Coopérative U, ha reso note le disposizioni adottate dalla sua insegna attraverso un post su LinkedIn. Sul fronte dell'ortofrutta, entrambi i distributori hanno rivisto i propri disciplinari per facilitare lo smaltimento dei raccolti penalizzati dalle condizioni climatiche. Carrefour, che ha elaborato il piano in concertazione con le organizzazioni professionali, annuncia un allentamento dei criteri relativi a peso, calibro e aspetto visivo, per consentire la commercializzazione di frutta e verdura di dimensioni ridotte o con un aspetto non conforme agli standard abituali. Il distributore precisa che questa misura risponde a una richiesta esplicita dei sindacati dei produttori. Anche Schelcher segnala "disciplinari rivisti (con tolleranza su calibri e aspetto visivo) per garantire lo smaltimento dei raccolti". Le due insegne hanno inoltre rivisto i prezzi d'acquisto. Carrefour specifica che questa revisione deve tenere conto degli aumenti dei costi di produzione direttamente legati alla siccità, mentre Schelcher parla di "prezzi d'acquisto anch'essi rivisti per sostenere economicamente i produttori di fronte ai maggiori costi". Un'altra misura comune riguarda la riduzione dei termini di pagamento a 15 giorni. Carrefour prevede questa riduzione per un mese, mentre Coopérative U passa da 30 a 15 giorni. "Per andare oltre in questo contesto, abbiamo deciso di ridurre i nostri termini di pagamento da 30 a 15 giorni per alleggerire la pressione sulla liquidità", scrive Schelcher su LinkedIn. Anche la questione delle penali legate alle difficoltà di consegna rientra tra le disposizioni annunciate dai due distributori, sebbene con modalità diverse. Carrefour comunica che non verranno applicate penali di ritardo agli agricoltori in caso di difficoltà logistiche o problemi di approvvigionamento. Coopérative U, invece, chiarisce che si tratta di una prassi già consolidata: "Ricordo che Coopérative U non ha mai applicato penali logistiche o di ritardo sulle consegne di frutta e verdura", precisa Schelcher. Carrefour annuncia inoltre che darà sistematicamente la priorità all'origine francese per tutte le varietà prodotte sul territorio nazionale. Nel suo post, Schelcher non fa riferimento a una misura analoga per Coopérative U, ma avverte che gli effetti dei fenomeni climatici saranno visibili anche nei punti vendita, in particolare "sull'aspetto e sulla disponibilità di alcuni prodotti". Il piano di Carrefour non riguarda esclusivamente l'ortofrutta. Il distributore prevede una misura specifica per le proprie filiere bovine partner, che secondo il comunicato si trovano ad affrontare una sottoproduzione di mais e difficoltà

nell'alimentazione del bestiame. Verrà introdotta una "clausola siccità" nei disciplinari, per consentire un recepimento più rapido dei maggiori costi dei mangimi nel prezzo della carne riconosciuto ai produttori.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

## Cacao Connect, la strada italiana per una filiera sostenibile in Africa


Imprese & Territori

Cacao Connect, la strada italiana per una filiera sostenibile in Africa

Il Como 1907 investe nel collezionismo di lusso

Lombardia, ritardi sui pagamenti sanitari nelle forniture ressili

Lago: wafer e savoiardi rafforzano l'export

«Quando diciamo di investire, non chiediamo un atto di fede». Mona Quartey, l'ambasciatrice del Ghana in Italia, ha voluto chiarire i rapporti fra Roma, Accra e l'Africa occidentale con una premessa di metodo. L'appello riguardava l'economia ghanese e il suo appeal internazionale. Torna utile quando si tocca uno dei tasselli più delicati nei legami commerciali fra Africa ed Europa, quello della filiera del cacao. Quartey ha parlato dal palco del Meeting di Rimini per il debutto di Cacao Connect, una piattaforma per la «trasformazione sostenibile della filiera del cacao» lanciata dal ministero degli Esteri e della Cooperazione italiana insieme all'Alliance of Bioversity International and CIAT, alla Ong Save the Children e a due big italiani del settore come Ferrero e Icam. Il progetto rientra nel perimetro del cosiddetto Piano Mattei per l'Africa, l'iniziativa governativa sui rapporti con il Continente, con l'ambizione di raccordare sull'obiettivo attori diversi nella filiera: governi africani, organizzazioni internazionali, settore privato, istituzioni di ricerca e realtà dell'economia dello sviluppo. Le aspirazioni della «via italiana» al cacao sono stati rievocati sul palco di Rimini, dall'aumento della produttività allo sviluppo di modelli di remunerazione più equi per migliaia di agricoltori schiacciati sotto l'asticella di sussistenza. Il nodo da sciogliere è quello che anima l'intera iniziativa: una «sostenibilità» che latita nella produzione africana di cacao, nel doppio versante di ritorni economici e impatto ambientale. Oggi i soli Camerun, Costa d'Avorio, Ghana e Nigeria incidono su circa il 66% della produzione globale di cacao. Ma l'intero Continente riesce a trattenere il 6% di una filiera da 165 miliardi di dollari grazie a modelli calcati sull'export di risorse naturali e una lavorazione concentrata oltre i suoi confini. In termini di (in)sostenibilità economica, gli esiti sono la dipendenza dalle oscillazioni borsistiche della materia prima e ricadute minime sui circa 2 milioni di agricoltori conteggiati dall'Onu in Africa occidentale. I prezzi del cacao sono colati a picco dagli oltre 12mila dollari a tonnellata toccati ai tempi della crisi del 2024 ai 3-4mila dollari a tonnellata della prima metà del 2026, per poi riassestarsi verso luglio sopra i 6mila dollari. La discesa ha indotto i governi ivoriano e ghanese ad assestare tagli robusti sul farmgate price, il prezzo pagato agli agricoltori, confermandone la vulnerabilità ai saliscendi delle commodities. Sul versante ambientale, la produzione di cacao è tutt'altro che indolore e si accompagna alle emergenze riepilogate anche sul palco di Rimini: emissioni elevate, consumo idrico e di suolo, deforestazione e inquinamento. Un intreccio minaccioso su una della regioni più vulnerabili agli impatti del cambiamento climatico e dei suoi - ulteriori - effetti sugli equilibri dell'Africa occidentale: secondo dati citati dall'agenzia Reuters, Costa d'Avorio e Ghana hanno perso rispettivamente l'80% e il 94% delle proprie foreste nell'arco di 60 anni, «un terzo (delle quali, ndr) per fare spazio

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

alla coltivazione di cacao» e a ricadute esili sui redditi locali. La strategia italiana sotto il cappello del Maeci non equivale a un «pacchetto predefinito» di misure, spiega al Sole 24 Ore Francesco Tramontin, il vicepresidente dei Global Public Affairs di Ferrero, citando un «mix» di interventi e soluzioni che dovrebbe comprendere trasferimento tecnologico, investimenti e formazione che permetta di «trattenere» sul territorio le risorse assorbite dai mercati internazionale. Il progetto si muove sullo sfondo di un'accelerazione riformistica e diplomatica degli stessi governi dell'Africa occidentale e centrale, sempre più compattati in sinergie per difesa dei produttori locali e argini alla volatilità dei prezzi della materia prima. A giugno Costa d'Avorio e Ghana hanno rivitalizzato il disegno del cosiddetto Opec del Cacao, un cartello fra i due Paesi per armonizzare prezzi e date di raccolto. Il mese successivo, i due governi si sono affiancati a Camerun e Nigeria nel perimetro della Cocoa Value Addition Alliance: un'intesa che cerca di aumentare la lavorazione in loco del cacao, ridurre la dipendenza dall'export e predisporre una linea comune in vista di un'altra incognita come la European Union's Deforestation Regulation: il regolamento europeo che impensierisce l'agricoltura locale con requisiti stringenti su tracciabilità e geolocalizzazione. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

## Lago: wafer e savoiardi rafforzano l'export


Imprese & Territori

Cacao Connect, la strada italiana per una filiera sostenibile in Africa

Il Covo 1907 investe nel collezionismo di lusso

Lombardia, ritardi sui pagamenti sanitari nelle forniture tessili

Lago: wafer e savoiardi rafforzano l'export

Wafer, biscotti, merende e savoiardi spingono il fatturato 2025 di Lago - azienda dolciaria padovana fondata nel 1968 - a 115 milioni di euro, in crescita del 5 per cento rispetto al 2024. Con due stabilimenti e 15 linee produttive, l'azienda veneta - parte della multinazionale Bouvard Biscuits, gruppo leader in Europa nella produzione di biscotti e prodotti da forno - lo scorso anno ha prodotto 23mila tonnellate di wafer, confermandosi secondo produttore a brand nel mercato di questo biscotto. Contestualmente, ha traguardato una quota export pari al 55 per cento del fatturato complessivo, in circa cento mercati del mondo. «L'asset tecnologico particolarmente avanzato, grazie alla sinergia di gruppo con Bouvard, che copre il 92% delle tecnologie produttive presenti nello sweet bake ry food shelf, ci consente di soddisfare le richieste di ogni mercato», sottolinea Pasquale Zumbo, ceo di Bouvard Italia e Lago Group. «Ogni Paese, poi, ha le sue preferenze: in America, per esempio, sono richiestissimi i cubetti di wafer nei sacchetti, in Italia funzionano i Roll». Inoltre, ci sono la Cina e i Paesi del Golfo. Per Lago, Pechino rappresenta un mercato storico. «Siamo presenti dal 1998 e nell'ultimo anno abbiamo lanciato con successo i wafers Sugar Free, perché c'è un recente trend interessante sui prodotti salutistici, che stiamo sfruttando appieno». La passione esplosa da circa due anni in Cina per un dolce co me il tiramisù, ha fatto schizzare anche l'export dei biscotti Savoiardi. «Molto ricercati come ingrediente base, sono richiesti nel canale retail, ma soprattutto dai distributori nel canale foodservice», spiega infatti il ceo di Bouvard Italia e Lago Group. Nella grande distribuzione dei paesi del Golfo, Lago è presente da 25 anni. «Solo negli ultimi tre anni siamo cresciuti con un tasso annuo del +10%». Il piano investimenti 2025 da tre milioni di euro (salito a 10 milioni di euro nel 2026), è stato declinato proprio sull'ampliamento dello stabilimento, attraverso la costruzione di una nuova area - che dovrebbe essere operativa da fine anno - destinata ad ospitare una linea dedicata ai wafer e nuovi silos per le creme della gamma Be-Goodie Sugar Free. Nei prossimi mesi Goldman Sachs stima in effetti rincari sulle materie prime alimentari fino al 15,8 per cento, come conseguenza del surriscaldamento provocato da questo Niño Godzilla. «Da tempo scontiamo criticità legate ai rincari di cioccolato, materie grasse, uova e, sebbene alleggerita, anche la questione Hormuz resta complicata a causa dei costi di trasporto e ai tempi di transito dei containers», aggiunge Zumbo. «C'è, inoltre, ancora incertezza sulle tratte e questo crea ulteriori disagi al business e grandi sfide logistiche». Le previsioni per il 2026, tuttavia, indulgono alla fiducia. «Prevediamo - conclude Zumbo - una crescita superiore al 10%, sostenuta da espansione internazionale, consolidamento del brand funzionale Be-Goodie e novità nella categoria wafer». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Italia Oggi

Economia, consumi e società

L'industria: import essenziale. Coldiretti e Cia: la pasta italiana va fatta con grano italiano

## Occhio, col grano non si scherza

*Casillo nega i benefici del made in Italy. Ira dei coltivatori*

ANDREA SETTEFONTI


L'industria: import essenziale. Coldiretti e Cia: la pasta italiana va fatta con grano italiano

Occhio, col grano non si scherza

Casillo nega i benefici del made in Italy. Ira dei coltivatori

«La pasta è buona non perché è fatta di grano italiano». Bastano poche parole di Francesco Casillo, presidente del gruppo Casillo, operatore italiano nella trasformazione del grano duro, per riaccendere lo scontro tra industria molitoria e mondo agricolo. In un'intervista a Forbes Italia, Casillo ha sostenuto che i pastai italiani: «Si sono distinti da secoli per la capacità di miscelare i migliori grani del mondo, tra cui quello italiano». La reazione di Coldiretti Puglia è stata durissima: «Le parole di Casillo sono un'offesa intollerabile alla dignità e al lavoro dei cerealicoltori pugliesi e italiani, che come Coldiretti abbiamo il dovere di combattere».

L'organizzazione sottolinea che quello di Casillo: «È un discorso interessato che va contro la legittima percezione dei consumatori; questi, quando acquistano pasta italiana si aspettano che sia fatta con semola di grano italiano». Coldiretti accusa l'imprenditore di fare: «Oggettivamente il portavoce di tutti quegli industriali che non amano l'Italia e ingannano i cittadini»; quindi denuncia l'uso massiccio di grano canadese trattato con glifosato e annuncia mobilitazioni davanti ai porti e agli stabilimenti Casillo.

Sulla stessa linea Cia - Agricoltori Italiani, che difende «la scelta etica» del grano 100% italiano: «La materia prima locale è centrale e fa la differenza, quale pilastro identitario e strategico del Paese, dal punto di vista non solo alimentare ed economico, ma anche sociale e culturale», chiosa l'organizzazione. Cia chiede prezzo equo, tracciabilità e contratti di filiera vincolanti e pluriennali.

Di segno opposto la posizione dell'industria. Margherita Mastromauro, presidente dei Pastai di Unione Italiana Food, avverte che «valorizzare il grano italiano non può significare svalutare la pasta italiana». Secondo l'imprenditrice, il grano nazionale copre: «Meno del 60% del fabbisogno dell'industria pastaria» e questo rende le importazioni «una necessità strutturale, quantitativa e qualitativa». Sulla stessa linea Enzo Martinelli, presidente di Italmopa, secondo cui: «È assolutamente indispensabile ricorrere alle importazioni»; quindi Martinelli ribadisce: «L'origine della materia prima non è mai, di per sé, sinonimo di qualità. Non è pertanto accettabile la criminalizzazione delle importazioni, che oltre ad essere indispensabili per ragioni quantitative, presentano assolute e inconfutabili garanzie anche sotto il profilo qualitativo e igienico sanitario». Per il capo dell'organizzazione dei mugnai: «La vera sfida è incrementare la qualità, pertanto il valore della frumenticoltura italiana»; non «la contrapposizione tra produzione agricola e industrie molitorie e pastarie».

Sulla querelle è intervenuto anche il ministro dell'agricoltura, Francesco Lollobrigida, promettendo sostegno alla filiera: «Bisogna incentivare i nostri agricoltori in un momento in cui il grano ha un

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

prezzo di vendita davvero molto basso rispetto al costo di produzione». Il Masaf ha garantito più controlli alle frontiere sui residui vietati e investimenti in ricerca sulle Tea, oltre a una campagna promozionale per la pasta italiana.

Sullo sfondo restano due battaglie legali già combattute: la vittoria dei cerealicoltori sull'obbligo di etichettatura d'origine, e quella dei molitori sull'annullamento del monitoraggio Ismea sui costi di produzione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Economia, consumi e società

# Accise, l'ultimo decreto taglio per dieci giorni poi aiuti per i redditi bassi

*Proroga per coprire il controesodo. Il governo studia aiuti per nuclei in difficoltà e categorie mirate. Sugli extraprofitti non vuole penalizzare le società italiane*

r.am.


Accise, l'ultimo decreto taglio per dieci giorni poi aiuti per i redditi bassi

Proroga per coprire il controesodo. Il governo studia aiuti per nuclei in difficoltà e categorie mirate. Sugli extraprofitti non vuole penalizzare le società italiane

Tabarelli "Non funzionano gli sconti in base al salario bisogna ridurre i consumi"

Una proroga immediata del taglio delle accise sul diesel, per coprire i prossimi due weekend di grande rientro dalle vacanze, e poi un intervento «più mirato», che dovrà tenere conto delle fasce di reddito e delle categorie professionali maggiormente danneggiate dal rincaro dei carburanti, dovuto alla chiusura dello Stretto di Hormuz. È il piano su cui il governo si confronterà oggi alle 18 in Consiglio dei ministri.

La proroga del taglio delle accise, che ha come effetto uno sconto di circa 17 centesimi al litro, dunque, vale adesso solo come misura ponte, per permettere al governo di mettere a punto misure che vengono definite invece «strutturali». Per le categorie professionali si ragiona su autotrasportatori, agricoltori, pescatori, figure professionali che già godono di un sistema di tassazione agevolata proprio per la loro maggiore esposizione ai rincari dei carburanti. Si fanno avanti anche i tassisti, e si potrebbero anche considerare «i professionisti che usano la macchina per lavoro», suggerisce Maurizio Lupi, leader di Noi Moderati, a margine del Meeting di Rimini.

Più complicato invece trovare un sistema per sostenere le famiglie a basso reddito, sulle quali il costo dei carburanti, come di tutti gli altri beni di prima necessità, pesa di più. Sono filtrate nelle ultime ore varie ipotesi, a partire da social card dedicate, oppure nuove tipologie di sgravi fiscali.

Ipotesi che non sono accolte con entusiasmo dalle associazioni dei consumatori, che chiedono provvedimenti più robusti, per tutti, perché l'obiettivo è anche quello di frenare la corsa dell'inflazione, oltre che di sostenere i consumatori, impedendo che gli aumenti dei carburanti si traducono nel rialzo del carrello della spesa.

A fronte del riassorbimento dell'effetto di contenimento dei prezzi dell'ultimo taglio delle accise, avvenuto ben prima che la misura scadesse, nelle autostrade, e non solo, stanno spuntando negli ultimi giorni rialzi decisamente superiori alle medie indicate dal Mimit. Ieri il prezzo medio in modalità "self service" lungo la rete stradale nazionale aveva raggiunto i 2,015 euro al litro per la benzina e 2,136 euro al litro per il gasolio. Sulla rete autostradale, invece, il prezzo medio self era di 2,091 euro per la benzina e di 2,207 euro per il gasolio. Ma le associazioni dei consumatori denunciano casi isolati di prezzi che superano persino la barriera dei 3 euro.

Come i 3,159 euro al litro richiesti per un litro di supreme diesel sulla A22 Brennero-Modena.

Il piano del governo non richiede solo una valutazione sulle modalità dell'intervento ma, naturalmente,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

anche delle coperture. Una fonte di rilievo a cui il governo continua a puntare, anche se non di impatto immediato, è quella della tassazione degli extraprofitti delle compagnie petrolifere. Una strada molto più impervia dopo che, lunedì scorso, un portavoce della Commissione europea ha chiarito che Bruxelles non intende varare un quadro di misure comuni, perché ritiene che in questo campo la competenza sia degli Stati. Pur senza replicare direttamente alla Commissione, Palazzo Chigi fa filtrare le proprie obiezioni. Un'azione limitata al perimetro di un singolo Paese rischia di produrre «evidenti asimmetrie di mercato», penalizzando «l'operatore energetico di Stato» e le altre imprese nazionali che operano principalmente sul mercato interno, ponendole in una situazione di svantaggio rispetto ai concorrenti internazionali. Mentre una misura europea avrebbe il vantaggio di porre tutti gli operatori sullo stesso piano. La lettera di Italia, Spagna, Portogallo, Austria, Germania e Polonia inoltre non è stata inviata alla Commissione, ma alla presidenza di turno della Ue, per aprire un dibattito all'interno del Consiglio. E la presidenza irlandese si è mostrata sensibile alla questione: una portavoce ha assicurato che il ministro delle Finanze «discuterà con i colleghi ministri europei il modo più appropriato per dare seguito alle questioni sollevate nella loro lettera» in occasione dell'Ecofin di Dublino, il 18 e 19 settembre. Non c'è solo il caro-carburanti, ha ammonito però ieri il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini: tra le emergenze ci sono gli aumenti dei prezzi dei materiali. «Servono almeno 20 miliardi» per evitare il blocco dei cantieri, ha detto Salvini, chiedendo dunque uno scostamento di bilancio.- ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Repubblica

Economia, consumi e società

l'intervista

# Massimo Tavoni - Per il clima affondano edilizia e agricoltura un conto da 50 miliardi

*L'allarme dell'economista ambientale Massimo Tavoni: "L'afa colpisce sistema produttivo, bollette e crea ingiustizia sociale"*

ELENA DUSI




Afa e siccità hanno azzoppato agricoltura, edilizia e manifattura insieme. E la mancanza di investimenti nelle rinnovabili ha reso l'Italia il paese con i prezzi dell'energia più alti d'Europa. «Spesso fatichiamo a percepirlo, ma il clima è anche economia. Caldo e siccità entrano nelle nostre bollette e nel nostro conto della spesa tutti i giorni. E creano ingiustizia sociale».

Massimo Tavoni insegna Economia del Cambiamento Climatico al Politecnico di Milano e dirige l'Istituto Europeo di Economia e Ambiente che fa capo al Cmcc: il Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici. Il suo percorso l'ha portato da una laurea in ingegneria, a un master in Politica Economica alla London School of Economics, a un periodo all'Istituto Oceanografico di San Diego.

La premier Giorgia Meloni dice che va bene l'ecologia, purché non si sacrifichi l'economia. La crisi climatica non ci colpisce anche con i suoi costi?

«Abbiamo studiato i danni di afa e siccità nel passato e li abbiamo quantificati in centinaia di miliardi, cali degli investimenti e milioni di posti di lavoro persi. Sulla base di questa esperienza stimiamo che il clima attuale in Europa ci stia costando almeno 50 miliardi.

Colpisce direttamente l'agricoltura, come è intuitivo, l'edilizia, perché è un'attività che si svolge all'aperto, ma anche la manifattura. Le ragioni sono più indirette, ma nei nostri studi vediamo una frenata degli investimenti anche in questo settore durante le ondate di caldo».

**Perché la crisi di Hormuz fa salire e scendere le borse tutti i giorni mentre i danni del clima non creano alcun contraccolpo?**

«Il clima fa notizia quando tocca un primato, poi in genere ci fa tornare nel torpore. Non ci accorgiamo che i record di caldo sono figli di uno spostamento di tutti i valori medi verso l'alto. Certo, notiamo che lo scontrino della spesa è più caro, ma in quell'aumento il ruolo delle tensioni geopolitiche come Hormuz o l'Ucraina e quello del clima sono mescolati, non riusciamo a distinguerli. Vediamo con più chiarezza l'impatto dei conflitti rispetto a quello dell'ambiente, eppure entrambi contribuiscono a far salire le nostre spese quotidiane».

**Quest'estate eccessiva ci aprirà gli occhi?**

«Abbiamo visto cose che non avevamo mai visto prima. Ma tendiamo ancora a considerare il caldo come un fenomeno meteorologico, non come un problema sociale ed economico».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Economia, consumi e società

### Perché un problema sociale?

«Colpisce con un impatto maggiore chi non ha l'aria condizionata o chi è costretto a svolgere lavori pesanti all'aperto. Rallenta la già anemica crescita economica. Crea chiaramente divisioni nella società fra chi può permettersi una temperatura accettabile e chi no, anche perché in Italia il costo dell'elettricità è il più alto in Europa».

Che legame c'è tra crisi del clima e prezzo dell'elettricità?

«Le rinnovabili sono benefiche non solo per il clima. Abbassano anche i costi dell'elettricità. Lo si vede chiaramente nei paesi che hanno investito di più, Spagna in primis.

Nel 2022, con l'invasione dell'Ucraina, l'Europa ha attraversato il suo più grande shock energetico. Alcuni paesi hanno reagito investendo, l'Italia meno, e la differenza oggi sta diventando evidente per i nostri conti della spesa. La crisi di Hormuz sta penalizzando soprattutto i paesi che sono rimasti indietro con la transizione energetica. In Italia un prezzo della benzina sopra ai 2 euro, che poi sarebbero 2,40 senza i tagli alle accise, è qualcosa di inaudito. I costi attuali sono eredi diretti della mancata reazione alla crisi di quattro anni fa». L'elettrificazione invece che ruolo gioca? «È l'altra gamba della transizione energetica. Comprende tecnologie più efficienti: un'auto elettrica lo è tre volte di più rispetto a una a combustione. Lo stesso rapporto vale per una un pompa di calore rispetto a una caldaia. Le tecnologie alimentate dall'elettricità possono poi risentire meno delle tensioni internazionali». Negli Stati Uniti le rinnovabili crescono nonostante l'ostilità dei repubblicani al potere. Allora perché c'è bisogno di misure di sostegno da parte dei governi? «I fondamentali economici della transizione energetica sono fortissimi, e in questo caso l'ecologia rema insieme all'economia. Servono però gli investimenti. Se devo decidere di acquistare un'auto elettrica, mi metto a calcolare i risparmi in carburante per l'intera vita dell'auto. Il risultato è conveniente, se allungo il mio sguardo verso il futuro. Guardando solo all'oggi però vedo che devo sborsare molto di più rispetto a un'auto tradizionale. Anche in questo caso si crea un'ingiustizia tra chi può permettersi un'auto elettrica e chi no. Il ruolo del governo è offrire incentivi fiscali per accelerare gli investimenti e la transizione. L'Italia invece, che ha anche tasse sull'elettricità molto più alte rispetto al gas, non a caso è molto indietro rispetto al resto d'Europa per acquisto di auto ecologiche. In testa c'è la Norvegia con oltre il 90% di nuove auto elettriche, ma perfino il Nepal è arrivato al 70%».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere della Sera

Economia, consumi e società

# «Pensioni, sì al libretto per i nuovi nati Infrastrutture, faremo la nostra parte»

*Liverani (Ania): parlare di extraprofitti è fuori luogo*

Maria Elena Zanini


«Pensioni, sì al libretto per i nuovi nati Infrastrutture, faremo la nostra parte»
Liverani (Ania): parlare di extraprofitti è fuori luogo
Scambi, deficit a 21 miliardi

Un «salvadanaio previdenziale» per i nuovi nati, ma aperto alla gestione di più operatori e non affidato esclusivamente all'Inps. È la posizione di Giovanni Liverani, presidente di Ania, sulla proposta lanciata nei giorni scorsi da Gabriele Fava, presidente dell'Inps. «Noi ci candidiamo», ha detto Liverani, chiedendo che tutti gli operatori siano messi nelle condizioni di competere e che venga garantita «libera autonomia di scelta» ai titolari del risparmio previdenziale. «Poi vinca il migliore».

Il tema, per Liverani, è urgente: solo il 38% degli italiani è iscritto a un piano pensionistico e il rischio è che i futuri pensionati vedano ridursi sensibilmente il proprio tenore di vita. «Dobbiamo muoverci velocemente», ha sottolineato, puntando a coinvolgere un numero molto più ampio di persone nella previdenza integrativa. Il salvadanaio dovrebbe diventare così uno strumento per costruire nel tempo un capitale previdenziale, lasciando libertà di scelta sulla gestione delle risorse. Una sfida alla quale il settore assicurativo si candida a partecipare, forte delle competenze maturate nella gestione del risparmio di milioni di assicurati.

Sul tema degli extraprofitti, Liverani ha invece definito l'ipotesi di una nuova tassazione «molto fuori luogo» per il settore assicurativo, ricordando gli 11 miliardi di utili realizzati nel 2025 a fronte di 170 miliardi di capitale proprio. Piuttosto, ha sottolineato, le assicurazioni possono contribuire allo sviluppo attraverso i propri investimenti.

Ed è qui che il tema della previdenza si lega a quello affrontato nella tavola rotonda «Il Paese che si muove». Tra i relatori, Matteo Salvini, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Armando Brunini, ceo di Sea Milan Airports, Sandro Pappalardo, presidente di Ita Airways, Gianpiero Strisciuglio, amministratore delegato e direttore generale di Ferrovie dello Stato, Maurizio Bufalini, direttore generale aggiunto di Telt.

Le compagnie sono investitori istituzionali con oltre mille miliardi di euro di masse e, ha spiegato Liverani, devono investire con orizzonti lunghi, anche di 20, 30 o 40 anni, privilegiando rischi contenuti e rendimenti moderati. «Nel 2025 abbiamo raccolto 185 miliardi di euro», risorse da investire nel modo migliore« per rispettare gli impegni con i nostri assicurati», che possono sostenere transizione digitale ed energetica, piano casa, mobilità e infrastrutture. Se l'Italia si muove», ha osservato, lo deve anche a questa «infrastruttura silente» rappresentata dal sistema assicurativo.

A raccogliere il tema delle infrastrutture è stato Matteo Salvini, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, che ha denunciato il rischio di un rallentamento dei cantieri a causa dell'aumento dei costi dei materiali: servirebbero almeno 20 miliardi di scostamento, con «decine di cantieri» a rischio

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di fermo già a settembre. E, sulle grandi opere, ha osservato che in Italia «è più facile dire di no», invitando la politica a discutere di tutto «ma sul merito del futuro della spina dorsale del nostro Paese no».

Il tema della protezione è stato protagonista anche nello spazio della Fondazione Ania, presente al Meeting di Rimini per il tredicesimo anno con lo slogan «Meglio Ora. La prevenzione è una sana abitudine». Lo stand ha riunito attività dedicate alla salute e alla sicurezza stradale, con oltre 100 check-up medici gratuiti e più di 150 prove di guida sicura ogni giorno. Accanto ai controlli cardiologici e della vista, quest'anno è stata introdotta anche un'area dedicata alla verifica dei riflessi, mentre i simulatori di guida hanno consentito di sperimentare situazioni di rischio, dall'acquaplaning alla guida in condizioni psicofisiche alterate. Grande attenzione anche ai giovani, con materiali e strumenti dedicati alla cultura assicurativa, al risparmio e alla previdenza complementare. Un'attività che si inserisce nella missione della Fondazione di diffondere una maggiore consapevolezza sui comportamenti di prevenzione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Innovazione e mondo digitale

Tecnologia Molti investimenti, pochi risultati: vanno rimossi i lacci che frenano il propagarsi in Rete della migliore produttività

# La complessità che imbriglia l'AI

GABRIELLA GREISON


Tecnologia Molti investimenti, pochi risultati: vanno rimossi i lacci che frenano il propagarsi in Rete della migliore produttività

LA COMPLESSITÀ CHE IMBRIGLIA L'AI

Le aziende stanno investendo miliardi nell'intelligenza artificiale. La usano per scrivere documenti, analizzare dati, sviluppare software, assistere clienti e automatizzare interi pezzi di lavoro. Eppure la produttività economica non è ancora aumentata quanto ci aspettavamo. Com'è possibile che le imprese adottino una tecnologia capace di svolgere in pochi secondi compiti che richiedevano ore e il sistema continui ad andare alla velocità di una riunione su Teams in cui per i primi dodici minuti qualcuno dice: «Non vi sento»? È il mistero economico che voglio risolvere. E per farlo serve la fisica dei sistemi complessi.

La produttività misura quanto valore produciamo con una certa quantità di lavoro. Se prima impiegavo tre ore per preparare un rapporto e adesso, grazie all'AI, ne impiego una, sembrerebbe fatta: produttività triplicata, champagne, rivoluzione industriale e post celebrativo su LinkedIn con fotografia davanti a una vetrata. Ma ciò che vale per una persona non vale automaticamente per un'azienda, e ciò che vale per un'azienda non vale necessariamente per un Paese.

Un sistema complesso è formato da molti elementi collegati tra loro: lavoratori, imprese, software, banche, norme, clienti, fornitori, amministrazioni. «Complesso» non significa semplicemente complicato. Un cassetto pieno di cavi è complicato; l'economia è complessa perché ogni elemento modifica gli altri. Se acceleriamo un punto della Rete, il risultato finale dipende da tutto ciò che gli sta intorno. Prendiamo una casa editrice. Un redattore usa l'AI e prepara una scheda in venti minuti anziché tre ore. Poi deve controllare le fonti, correggere le frasi inventate, ottenere quattro approvazioni, trasferire il testo in un programma acquistato quando esistevano ancora le suonerie polifoniche e partecipare alla riunione in cui si decide se convocare un'altra riunione. Il redattore è più veloce. Il processo no. In una Rete, la velocità complessiva non è determinata dal nodo più rapido, ma dai «colli di bottiglia»: i passaggi con capacità minore che rallentano tutto il flusso. Il nome viene dalle bottiglie vere: possiamo costruire un recipiente enorme, ma il liquido uscirà sempre attraverso il collo stretto. Nell'economia i colli di bottiglia sono procedure, autorizzazioni, dati disordinati, sistemi informatici incompatibili, gerarchie e controlli. Possiamo mettere il motore di una Ferrari sull'autobus, ma se deve fermarsi ogni cento metri continuerà ad arrivare dopo il tram. La seconda idea della fisica è quella di «proprietà emergente». In un sistema complesso il comportamento collettivo non coincide con la somma dei comportamenti individuali. Una singola molecola d'acqua non è bagnata: la qualità che chiamiamo «bagnato» emerge quando moltissime molecole interagiscono. Allo stesso modo, la produttività nazionale non è la somma dei minuti risparmiati

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dai singoli lavoratori. Emerge dall'interazione tra organizzazione, capitale, competenze, infra-strutture e domanda.
La terza idea è la «retroazione», o feedback: l'effetto di un'azione ritorna sul sistema e modifica la causa iniziale. Può essere negativa, quando stabilizza, oppure positiva, quando amplifica. Con l'AI accade spesso questo: produrre contenuti diventa più facile, quindi ne produciamo di più; poiché ne produciamo di più, serve più tempo per leggerli e controllarli; per gestirli cerchiamo altra AI, che produce altri contenuti. Abbiamo inventato una tecnologia per risparmiare tempo e poi le abbiamo fornito abbastanza lavoro da riprenderselo con gli interessi. La quarta parola è «adattamento». Quando arriva una tecnologia generale, il sistema deve riorganizzarsi intorno a essa. Non basta comprare il nuovo strumento: servono formazione, dati puliti, sicurezza, nuove responsabilità, nuove regole e spesso nuovi edifici o infrastrutture. È successo con l'elettricità. Le prime fabbriche sostituirono il motore a vapore con quello elettrico, ma mantennero la stessa disposizione delle macchine. Il grande salto di produttività arrivò più tardi, quando riprogettarono gli stabilimenti e la catena produttiva. Gli economisti rappresentano questo ritardo con la «curva a J». All'inizio gli investimenti aumentano e la produttività può perfino diminuire: bisogna acquistare sistemi, formare persone, sperimentare, commettere errori. Solo dopo la curva risale e i benefici superano i costi. La J descrive quindi un apparente paradosso: una tecnologia può essere rivoluzionaria e, nella prima fase, peggiorare i numeri che dovrebbe migliorare. Come quando montiamo un armadio Ikea per mettere ordine e per sei ore la casa sembra colpita da un'esplosione nel reparto brugole. Infine c'è un problema di misurazione. L'AI può migliorare la qualità di una traduzione, rendere più precisa una diagnosi, aiutare un avvocato a trovare un precedente o permettere a una piccola impresa di rispondere meglio ai clienti. Ma se il prezzo del servizio, le ore lavorate e la quantità venduta non cambiano, una parte del beneficio resta invisibile al Pil e alle statistiche tradizionali. Il valore cresce, il termometro non se ne accorge. Questo non significa che l'AI sia una promessa fallita. Significa che stiamo cercando i suoi effetti nel posto sbagliato e troppo presto. L'AI aumenta già la produttività di alcune persone in alcuni compiti. Per aumentare quella dell'intera economia deve propagarsi nella Rete, raggiungere le piccole imprese, eliminare i colli di bottiglia e trasformare i processi, non soltanto rendere più elegante la loro inefficienza. La fisica dei sistemi complessi ci consegna così la risposta: abbiamo accelerato alcuni nodi, non il sistema. Abbiamo dato ai lavoratori una macchina velocissima, lasciandoli nello stesso ingorgo. Il salto arriverà quando cambieremo anche le strade, gli incroci e le regole del traffico. Fino ad allora l'intelligenza artificiale continuerà a farci guadagnare tempo individualmente e a perderlo collettivamente. Però con riassunti impeccabili della riunione in cui lo abbiamo perso.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Innovazione e mondo digitale

il racconto

# Per chi vota ChatGpt ecco le prime elezioni sotto il segno dell'IA

*Video fake ma non solo: l'intelligenza artificiale sarà protagonista della campagna elettorale. E se si chiede un parere sui politici l'algoritmo risponde bocciando i populisti*

FEDERICO FERRAZZA




L'ultima volta che ci sono state le elezioni politiche in Italia non c'era ancora l'intelligenza artificiale generativa. L'attuale maggioranza divenne tale con il voto del 25 settembre 2022 e ChatGpt venne rilasciata due mesi dopo, alla fine di novembre.

Tra posizionamenti sul tema woke, dibattiti sulla crisi climatica, distinguo sulle primarie e annunci e azioni in tema di migranti, è dunque iniziata la prima campagna elettorale della storia d'Italia in cui l'IA giocherà un ruolo. Forse decisivo.

Tecnologia nell'urna Da almeno 30 anni, ogni grande innovazione è entrata nelle dispute elettorali. Sia nella formazione dell'opinione pubblica - la diffusione di smartphone, internet e social, per esempio, ha influito sulla comunicazione politica -, sia come materia di dibattito: ogm, nucleare, riscaldamento globale, vaccini, carne coltivata, sequenziamento del dna, procreazione assistita, auto elettriche, impatto del digitale sul lavoro e così via. I partiti hanno capito che prendere posizioni anche nette su questi temi porta voti.

Una nuova propaganda Sul fronte della formazione del consenso, l'IA sarà la novità principale delle prossime elezioni. Lo abbiamo già visto con i video realizzati grazie a questa tecnologia dal leader di Futuro Nazionale, Roberto Vannacci. Filmati diffusi sui social che dileggiano i propri avversari in ambientazioni irreali come l'antica Roma. Un modo per lanciare messaggi chiari e aggressivi ma che danno al tempo stesso la possibilità agli autori di giustificarsi: "Era solo uno scherzo". Cara ChatGpt, dimmi per chi votare Al di là della propaganda, però, con persone che ricorrono a ChatGpt, Gemini, Claude o Meta AI per ottenere informazioni di qualsiasi tipo, fino a usarli come dei veri e propri affetti, non è difficile che qualcuno arriverà a chiedere a un chatbot: "Per chi dovrei votare?".

Per portarsi avanti, un ricercatore dell'Università della Calabria, Simone Mungari, ha pubblicato uno studio che mostra i vari comportamenti delle IA di fronte a questa domanda. I modelli non reagiscono tutti alla stessa maniera. La risposta dipende, per esempio, da come si pone il quesito o dalla memoria che l'intelligenza artificiale ha delle conversazioni passate con lo stesso utente.

Ma, in generale, i modelli premiano alcuni elementi. Quali? La coerenza delle posizioni nel corso del tempo, l'aderenza dei proclami alla realtà dei fatti, la chiarezza (o poca ambiguità) dei messaggi, i programmi dettagliati senza slogan vuoti, il linguaggio istituzionale.

Così, da una prima classifica su questi e altri parametri e che mette insieme leader e partiti, i chatbot piazzano agli ultimi posti della graduatoria proprio Roberto Vannacci e Futuro Nazionale, insieme alla

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Innovazione e mondo digitale

Lega e Matteo Salvini. I primi quattro posti, invece, sono occupati da Nicola Fratoianni, Azione, Carlo Calenda ed Elly Schlein.

Non solo comunicazione Ma l'IA potrebbe essere una protagonista della campagna elettorale non solo per la formazione del consenso.

Prendiamo la questione energetica.

Per anni abbiamo discusso di transizione green come se fosse una questione esclusivamente ambientale.

Errore. L'esplosione dell'IA sta trasformando l'elettricità in una delle principali infrastrutture della competizione tecnologica. La domanda di energia per i data center, necessari per alimentare gli algoritmi, è destinata a crescere rapidamente. In Italia il tema è già concreto: a giugno 2026 le richieste di connessione alla rete per nuovi data center sono arrivate a oltre 96 gigawattora, come se un centinaio di città da più di un milione di abitanti consumassero elettricità a pieno regime.

E allora la prossima campagna elettorale dovrà necessariamente rispondere a domande molto poco ideologiche: dove costruire i data center?; con quale energia alimentarli?; chi paga gli investimenti sulla rete?; quanta energia destinare all'industria digitale e quanta alle famiglie e alle altre attività produttive? Insomma, i partiti dovranno (o almeno dovrebbero) spiegare quale mix energetico potrà soddisfare questo surplus di fabbisogno. Senza arrecare ulteriori danni al clima.

La domanda centrale L'IA, poi, entrerà anche in uno dei dibattiti classici delle campagne elettorali, quando si parla di economia e lavoro: i bassi livelli di produttività. È una questione esistenziale per un Paese che da decenni soffre di una crescita della produttività molto bassa. Tra il 1995 e il 2024 quella del lavoro in Italia è salita in media dello 0,3% all'anno, contro l'1,5% dell'Ue.. L'IA è una straordinaria occasione per cambiare questa traiettoria. Ma potrebbe anche accentuare le disuguaglianze. Le competenze necessarie per lavorare con questa tecnologia sono infatti concentrate soprattutto nei profili tecnologici e scientifici e rischiano di creare una frattura tra chi possiede già competenze digitali e chi ne è privo. Per questo il tema elettorale non dovrebbe essere "l'IA ruberà posti di lavoro?". È un interrogativo troppo semplice e pigro. Il vero tema è: come redistribuiremo i guadagni di produttività prodotti dall'IA? Meno ore lavorate? Salari più alti? Più profitti? Più tasse? Più formazione? Un nuovo welfare? E chi finanzierà la riqualificazione di milioni di lavoratori? La politica italiana potrebbe finalmente essere costretta a discutere di produttività non come una parola da economisti, ma come uno dei grandi temi sociali della prossima legislatura. Ce la farà? ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Politica

# Ecco la Festa dell'Unità Prove di Campo largo: in arrivo Schlein, Conte Renzi, Fratoianni e i Verdi

*Domani il via al Parco Cevenini, attesi tutti i big nazionali della coalizione Di Stasi e la volata per le Comunali: «Lavori del tram verso la conclusione, ora bisogna ascoltare la città e correggere gli errori dove si è sbagliato»*


IL CENTROSINISTRA
La prova del doppio voto
Ecco la Festa dell'Unità
Prove di Campo largo: in arrivo Schlein, Conte Renzi, Fratoianni e i Verdi
«Azione è come la destra» Lombardo: «Imbarazzanti»

di Nicholas Masetti 'Fedeli alla linea', direbbero i Cccp. A Bologna, da domani al 20 settembre, per il Pd è tempo di tracciarla. Direttamente dalla Festa dell'Unità, l'appuntamento che storicamente unisce la sinistra. Il campo largo, con tutti i leader dei partiti attesi al Parco Cevenini, dà il via alla campagna elettorale verso le elezioni politiche e amministrative. Una prova generale per sviluppare i temi che poi andranno a comporre il programma del centrosinistra, dai Dem al Movimento 5 Stelle, passando per Italia Viva e Alleanza Verdi e Sinistra.

Venticinque serate, esclusi i lunedì, dove i cittadini potranno vivere la festa provinciale dei Dem, il cui slogan quest'anno è 'Bologna è l'insieme. La città di tutti e il futuro di ognuno'. Verrà omaggiato, con l'intitolazione della sala principale e con lo spazio dei Giovani Democratici chiamato 'La Locomotiva', anche Francesco Guccini. Il Maestrone a questo appuntamento era di casa, tanto che nel 2019 ricevette la targa Volponi da Davide Ferrari, responsabile del programma. Un calendario fitto e pieno di ospiti. Matteo Renzi, leader di Italia Viva, arriverà in via Biancolelli, a Borgo Panigale, questa domenica. Poi, il 5 settembre, ecco Giuseppe Conte del Movimento 5 stelle. Nicola Fratoianni, segretario di Sinistra Italiana, sarà a Bologna il 17 settembre con Riccardo Magi di +Europa. E poi Enzo Maraio del Partito socialista italiano, Paolo Ciani dei Demos e il 12 Fiorella Zabatta dei Verdi (Angelo Bonelli non potrà esserci).

Sponda Dem ecco la segretaria Elly Schlein che il 20 settembre chiuderà la Festa dell'Unità. In questo viaggio a tinte rosse ci saranno anche il sindaco Matteo Lepore (domani all'inaugurazione e poi intervistato dalla stampa locale il 19), il presidente regionale Michele de Pascale (il 4), l'ex governatore dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini (il 18, intervistato da Agnese Pini, direttrice di QN-Quotidiano Nazionale, La Nazione, il Giorno, il Resto del Carlino e Luce!) e altri nomi nazionali e locali, come il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi - in via di definizione -, Pier Luigi Bersani, Gianni Cuperlo, Francesco Boccia e altri. Il 10 settembre il vicedirettore del Carlino Valerio Baroncini inoltre intervisterà l'ex capo della Polizia Franco Gabrielli. «Lavoro, giustizia, solidarietà e uguaglianza», dice il segretario provinciale del Pd Enrico Di Stasi. E poi la parità salariale, il tema casa, la pace, il sociale, la violenza di genere e gli anziani. Fronte politica estera si parlerà di Europa, Ucraina e di quanto sta avvenendo nel Mediterraneo (a cui è dedicata una piazza), tra Ceuta, sbarchi e Gaza.

Tra stand e gazebi, con sette ristoranti, tre punti bar, duemila volontari provenienti da tutta la

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Politica

Città metropolitana, balera, libreria Coop e spazio 'Red', ci sarà anche un ampio comparto culturale. Attesa il 9 settembre Dacia Maraini, mentre il ricercatore scientifico Silvio Garattini sarà a Bologna l'11 (a lui il premio Volponi). «Il Parco Cevenini è una formula che ha funzionato. Cercheremo di migliorare ancora. Bologna ha suoi problemi e le sue contraddizioni. Quindi è compito della politica conoscerli e affrontarli, ascoltando le persone e i cittadini e migliorando dove si è sbagliato», conclude Di Stasi. Al suo fianco Lele Roveri, responsabile Festa provinciale dell'Unità, Eleonora Riberto, vicesegretaria provinciale del Pd, Giulia Caciolli, responsabile organizzazione e feste unità territoriali, e Matteo Meogrossi, coordinatore segreteria provinciale. Occhi puntati sul meteo ballerino di fine estate e sul tema dell'autofinanziamento attraverso gli incassi. «Obiettivo 900mila euro», conclude Roveri. Per l'utile, in linea con il 2025, si prefissano i 100mila euro. Ma l'obiettivo è tornare presto festa nazionale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Today

Segnalazioni

# L'ex Fico (Grand Tour Italia) di Oscar Farinetti è ancora in rosso di 6 milioni


TODAY
Today

L'ex Fico (Grand Tour Italia) di Oscar Farinetti è ancora in rosso di 6 milioni

08/26/2026 02:11

Il bilancio d'esercizio del 2025 segna una perdita netta di 6,2 milioni di euro. La relazione: pesa la carenza di collegamenti e lo stop al progetto di uno stadio per il Bologna nell'area. E il progetto, di fatto, non decolla mai Di "fico" nel progetto di Oscar Farinetti alla periferia di Bologna non è rimasto nemmeno il nome. La Fabbrica italiana contadina (da qui l'acronimo) inaugurata nel 2017, con l'idea di far compiere ai visitatori un viaggio dalla terra ai piatti della tradizione italiana, ha chiuso le attività nel 2024. Per poi rinascere con l'ambizione di essere una mini expo dell'arte culinaria da Nord a Sud. Anche questa ricetta, però, non sta convincendo il pubblico: il bilancio del 2025 recita 6 milioni di euro di ricavi complessivi e una perdita netta di 6,2 milioni di euro. Dopo quasi dieci anni il progetto non produce i frutti sperati, ma per la società guidata dai Farinetti le cause dell'insuccesso sono esterne. Le aspettative al lancio Fico apre il 15 novembre 2017 sull'onda lunga del successo dell'Expo di Milano che si è tenuta nel 2015 e che aveva come tema l'alimentazione. L'idea, tuttavia, era stata concepita già nel 2012. I numeri erano da capogiro: 100mila metri quadrati (di cui 80mila coperti), 40 fabbriche per la trasformazione del cibo, negozi, un centro congressi. Doveva essere un viaggio esperienziale e formativo - con orti, stalle, una porcilaia - che conciliava il mondo dell'azienda agricola con quello della ristorazione. Nel mezzo, per Farinetti, ci dovevano essere 6 milioni di visitatori l'anno per ripianare con il tempo un investimento iniziale, tra pubblico e privato, di circa 120 milioni di euro. Il progetto non decolla Dopo le prime cinque settimane Eataly World, la società che gestiva il progetto, comunicava di aver registrato 350mila visitatori e un fatturato di 6,4 milioni di euro. Non male come inizio. A sei mesi dal debutto, gli ingressi raggiungono il milione e mezzo e il fatturato sfiora i 26 milioni. Ma la spinta iniziale si affievolisce. Nel 2019 Fico registra una perdita di 3 milioni di euro e i visitatori si fermano a 1,6 milioni. Farinetti prova a spiegare questi numeri. Dichiara che la sua creatura "ha bisogno di tempo". Se "l'afflusso di italiani è in linea con le previsioni", il problema sta nell'attrarre dall'estero: "Ci mancano gli stranieri: oggi sono a quota 400mila e invece ce ne servono 2 milioni". Il Covid e la conversione La pandemia di Covid-19 non fa che peggiorare la situazione. I conti del 2020 e del 2021 registrano, rispettivamente, una perdita di 4,2 milioni e di 3 milioni di euro. Anche nel 2022, quando la maggior parte delle chiusure e delle zone rosse appartenevano ormai alla storia recente, ci sono ancora difficoltà: 6,5 milioni di perdita. Così nel 2023 Farinetti decide di entrare direttamente nel gruppo e rilanciare Fico, che cambierà nome oltre che struttura. Il 50 per cento di Eataly world, la società dietro il parco agroalimentare, passa a Eatinvest, la holding di partecipazioni della famiglia Farinetti. Dopo che prende le redini del progetto, acquisendo la quota

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di Coop alleanza, l'imprenditore fa forse la prima autocritica: "Il problema è che abbiamo sbagliato e quindi vogliamo chiedere scusa. Posso dire che la mia famiglia, negli ultimi tre anni, ha prestato poca attenzione al parco e non lo rifarei". Quindi al via la rinascita di Fico in Grand tour Italia. Gli spazi vengono ripensati per accogliere scuole, famiglie ed eventi. Il messaggio, come il viaggio culinario, viene semplificato. Lo spazio diventa un luogo dove conoscere le 20 regioni italiane e le loro tradizioni a tavola. Il progetto deve ripartire da una perdita di 3 milioni nel 2023. Ma anche in questo caso, la nuova creatura non premia gli investimenti. Il 2024 si chiude con un rosso di circa 4,7 milioni di euro. Nel maggio 2025 arriva forse la dichiarazione più forte del patron, che sembra smentire lo stesso progetto. Per Farinetti l'unico errore dietro l'ex Fico "è stato farlo a Bologna". Più che nel capoluogo dell'Emilia-Romagna, per l'imprenditore il suo progetto doveva nascere a Milano: "Sarebbe stato perfetto per il dopo Expo, poteva funzionare solo lì. C'era bisogno di una città dalla forte impronta internazionale, collegata con il resto del mondo e con un certo tipo di turismo". Quindi vincola l'insuccesso del gruppo ad alcuni progetti mai portati pubblici e privati mai portati a termine: "Non riusciremo a rispettare quanto messo a budget finché non aprirà lo stadio che, insieme al tram, è uno dei motivi per cui ho scelto quella location". I risultati del 2025 E l'ultimo bilancio di esercizio della società non può che essere ancora negativo: la perdita netta è di 6,2 milioni di euro. Nella relazione allegata, la società individua all'esterno le cause dietro al mancato rilancio del progetto. Se Grand tour Italia non ha raggiunto, quantomeno, il pareggio è per colpa di alcuni fattori: il mancato raggiungimento di accordi strategici con le singole Regioni italiane, la carenza di collegamenti di trasporto pubblico, lo stop alla realizzazione di uno stadio temporaneo per il Bologna nell'area vicina al Grand tour. Per risollevare il suo hub della cucina italiana Farinetti dovrà quindi contare sulle sue sole forze.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023